

NOTIZIARIO DELLA SEDE CENTRALE E DELLE SEZIONI

# ALPINO

1° LUGLIO 1991

ANNO 61 NUOVA SERIE N. 12

# La Rivista

DEL CLUB ALPINO ITALIANO



## CIRCOLARI

Le quote associative minime in vigore a partire dall'anno sociale 1992, deliberate dall'Assemblea dei delegati riunita il 12 maggio a Belluno (pag. 3)



## TESTIMONIANZE

Oreste Forno racconta la drammatica spedizione alla parete nord dell'Everest scalata con successo il 17 maggio da Battista Bonali e dal cecoslovacco Sulovsky (pag. 6)

# LO SCARPONE

## La Rivista

ANNO 31 - N. 10 - OTTOBRE 1991

### NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Lo Scarpone è stato fondato nel 1831

da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei proviviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio.

**Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:**  
Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) - Fax 26.14.13.95

**Direttore responsabile:**  
Vittorio Badini Confalonieri

**Coordinamento redazionale:** Roberto Serafin

**Impaginazione:** Augusto Zanon

**Stampa:** Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

**Fotocomposizione:** Editor s.r.l. - Via G. De Grassi, 12 - Milano

**Servizio pubblicità MCB**  
Via A. Massena 3 - 10128 Torino  
Tel. (011) 5611569 - Fax (011) 545871

**Tariffe in vigore dal 1-1-1991**

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000  
Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, 697.

*In copertina: Leopold Sulovsky e Battista Bonali, la cordata che il 17 maggio ha raggiunto la vetta dell'Everest per la parete nord (foto G. Bianchi).*

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere cercando di non modificarne il senso. Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori.

La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità. Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

## LA POSTA DELLO SCARPONE

### CI AMANO, MA NON CI SEGUONO

“CHI CI AMA, CI SEGUA!”..... E loro, i nostri figli, sicuramente ci amano. Ma non ci seguono!

Scusate lo strano modo di iniziare questa lettera.

Siamo un gruppo di amici che hanno molti interessi in comune, e più di ogni altra cosa, ci piace la montagna: viverla, osservarla, scoprirla, gustarla sotto tutti gli aspetti.

Appena possibile, ci carichiamo lo zaino sulle spalle, ci “armiamo” di macchina fotografica e partiamo: abbiamo, come si suol dire, “la montagna nel cuore”.

Sarebbe tutto perfetto, ma c'è un problema: i nostri figli. Sono adolescenti pieni di vitalità, intelligenti, con i più svariati interessi, però, purtroppo non hanno “ereditato” questa nostra passione e non ci vogliono seguire.

Ogni volta che se ne discute si crea dell'attrito. Abbiamo provato a “obbligarli” a seguirci, ed è stato negativo. Col loro incedere così silenzioso e a “muso lungo” hanno rovinato l'atmosfera gioiosa di quelle che dovevano essere delle serene e tranquille escursioni in comitiva.

Perché non riusciamo a trasmettere loro le emozioni e le suggestioni che noi “catturiamo” in queste bellissime esperienze in montagna? Ultimamente, durante una di queste camminate, siamo giunti su un prato che brulicava di colori, di canti, di suoni, di risate (era uno spettacolo per gli occhi e per il cuore): un folto gruppo di ragazzi “disseminati” sul prato facevano allegramente una sosta, prima di riprendere il cammino verso la vetta.

Il primo impatto gioioso che ho provato a quella visione si è trasformato piano piano in una specie di “magne”: ho pensato ai nostri ragazzi che in quel momento avrebbero potuto essere lì, ad arricchire ulteriormente di colore, di risate, di allegria quello splendido prato, con noi, con loro... E invece non c'erano.

E ogni volta per noi è così: un groviglio di gioia e tristezza. Come si fa a portare i ragazzi in montagna?

**Enrica e company**  
(Sezione di Cantù)

● Già, come si fa a portarli se non ne hanno voglia? Forse è meglio lasciare che crescano, che capiscano. A molti è successo. A molti la montagna è entrata nel cuore in età non più verde: quando altri coetanei dopo averla praticata in gioventù se ne erano distaccati. Non esiste un calendario che stabilisca le stagioni dei nostri amori.

### L'ELENCO DELLE GUIDE SUI MONTI D'ITALIA

Nell'elenco dei volumi della Guida Monti Italia pubblicato su “Lo Scarpone” del 1° giugno ho notato le seguenti inesattezze:

**Mancano:**

1950 Dolomiti Orientali vol. 1°

1953 Sassolungo, Catinaccio, Latesmar ristampa

1974 Monte Bianco vol. 1° ristampa

1983 Monte Bianco vol. 2° ristampa

**Date errate**

n. 16 Orobie è datato 1957 non 1956

n. 40 Cozie Centrali è datato 1982 non 1981

n. 41 Schiara è datato 1982 non 1981

n. 42 Dol. Orientali vol. 2° è datato 1982 non 1981

Inoltre sono stati pubblicati i seguenti aggiornamenti in formato uguale alla guida e messi in vendita (altri sono stati pubblicati su riviste):

1961 Dolomiti Orientali vol. 1° aggiornamento al 1956 di A. Berti

1964 Gran Paradiso aggiornamento alla 2ª ediz. del 1963 di Chabod/Falchetti

1969 Orobie addenda corrigenda ed

aggiornamento al 1968 di E. Martina

1969 Adamello aggiornamento al 1968 di E. Martina

**Franco Ribetti**  
(Sezione di Torino)

● La redazione ringrazia Ribetti delle indicazioni. I libri segnalati, precisa Ribetti, sono in suo possesso. Lacune inesplicabili: l'elenco, pubblicato integralmente, faceva parte della documentazione fornita alla Stampa (non solo allo Scarpone, quindi) dal Touring Club italiano in occasione della presentazione del libro sul Monte Rosa a Macugnaga, presente lo stesso Buscaini.

### LAVORARE IN RIFUGIO

Ragazza universitaria, disponibile nel mese di luglio, cerca lavoro presso un rifugio del Cai

Telefonare dalle 20 alle 21 a Raffaella Dobner tel. 02/6701165 (via Sasseti, 10).

### ZAINO CERCA PADRONE

In data 1/4/91 è stato ritrovato, in zona Pale di San Martino, uno zaino, abbandonato da circa tre mesi, contenente materiale alpinistico.

Il legittimo proprietario è pregato di scrivere al seguente indirizzo: Claudio Gamberoni Via Croce Bianca, 18 - 44100 Ferrara.

**COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE****Oggetto: Concorso Monografia di Valle****Circolare n. 11/91****Alle Sezioni e Sottosezioni**

A chiarimento di precedenti contrastanti comunicazioni, si precisa che le adesioni al Concorso in oggetto vanno inoltrate al CENTRO DOCUMENTAZIONE TREKKING, Via Garibaldi, 1 - 43038 Sala Baganza (PR), telefono e fax: 0521/83.47.54

Allo stesso indirizzo devono pervenire, **entro il 30 settembre 1991**, gli elaborati in concorso.

Per ogni altra norma di regolamento si rimanda a quanto pubblicato su Lo Scarpone n°5 del 16.03.1991.

**Milano, 1° giugno 1991****Il Presidente della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile (f.to Fulvio Gramegna)****SEGRETERIA GENERALE****Oggetto: Quote associative 1992****Circolare n. 12/91**

L'Assemblea dei delegati del 12 maggio 1991 ha deliberato, in conformità al disposto dell'art. 17-V comma dello Statuto, le seguenti quote associative minime, in vigore a partire dall'anno sociale 1992:

Soci Ordinari £ 34.000

Soci Familiari £ 17.000

Soci Giovani £ 10.000

La stessa Assemblea ha stabilito le corrispondenti aliquote annuali 1992 da prelevarsi dalle suddette quote associative minime e da versare al Sodalizio ai sensi dello stesso art.17-V comma dello Statuto, nelle misure seguenti:

Soci Ordinari £ 17.000

Soci Familiari £ 8.500

Soci Giovani £ 5.000

Poiché l'art. 14-1° comma - dello Statuto sociale stabilisce che l'Assemblea sezionale determina la quota associativa per la parte eccedente le quote minime stabilite dall'Assemblea dei delegati si rammenta che le Sezioni potranno adottare due differenti procedure per definire le quote sociali 1992:

- indire una Assemblea sezionale straordinaria entro l'anno corrente

- applicare, legittimamente, alle quote minime la parte eccedente già stabilita durante l'Assemblea ordinaria tenuta entro il 31 marzo dell'anno in corso.

**Milano, 11 giugno 1991****Il Segretario generale****(f.to Giuseppe Marcandalli)****SEGRETERIA GENERALE****Oggetto: Chiusura Tesseramento 1991****Circolare n. 13/91**

Si ricorda che il tesseramento 1991 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre prossimo, per cui dopo tale data la Segreteria generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data del timbro di accettazione della raccomandata da parte delle poste (o della data di arrivo o consegna in Sede legale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata). Il periodo intercorrente tra il 31 ottobre e il 31 dicembre 1991 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari, o comunque formalmente non corrette, relative ai soli elenchi pervenuti nei termini. Il numero complessivo dei soci al 31 dicembre 1991 verrà calcolato sulle posizioni regolari; si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, a fornire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti o correzioni da parte della Sede legale.

**Milano, 11 giugno 1991****Il Segretario generale****(f.to Giuseppe Marcandalli)**

# UN «CURRICULUM ESCURSIONISTICO» PER GLI ASPIRANTI CAPOGITA

Con l'affermarsi dell'alpinismo giovanile e la costituzione della nuova commissione per l'escursionismo, nell'ambito del Cai si fa attualmente un gran dissertare sulla figura dell'accompagnatore.

La mia, ahimé lunga, esperienza di capogita, come responsabile prima dell'Attendamento Nazionale A. Mantovani del Cai-Mi poi dello sci di fondo escursionistico (escursioni sulla neve), mi impone il dovere di tentare un contributo sulla confusa questione.

Finora nel Cai si è fatto del buon escursionismo sociale (di gruppo) senza denunciare deficienze di rilievo, per cui si dovrebbe parlare di evoluzione, nel senso di apportare migliorie al sistema attuale e non di radicali cambiamenti: facciamo un passo avanti guardando alla positiva esperienza passata.

Ancora una premessa: la mentalità italiana è portata, nella normativa, a formalizzare una rigida casistica da rispettare, ma all'atto pratico eludibile (vedi la nostra faraginoso legislazione) invece di limitarsi a stabilire con chiarezza le finalità, che vanno perseguite responsabilmente caso per caso secondo le buone regole dettate dalla coscienza e dal buon senso. Nel caso specifico del capogita si presenta una casistica assai dispersiva per la varietà dei percorsi e delle connesse situazioni (numero e qualità dei partecipanti, condizioni ambientali e stagionali, disponibilità di mezzi ausiliari e di soccorso), per cui è duopo evitare una abilitazione generica a capogita.

Fattori determinanti per l'incarico a capogita sono, e rimangono, le responsabilità civile, penale e sociale, quest'ultima comprensiva anche di una funzione culturale ambientale.

All'atto pratico finora si è proceduto conferendo all'incarico per una determinata gita da parte dell'autorità locale (direzione della competente commissione e al limite il Presidente della Sezione) a persona riconosciuta idonea per quella gita, la quale a sua volta accetta l'incarico con senso di responsabilità.

Non vedo quale altra via si possa seguire in avvenire, salvo incentivare la formazione di candidati a capogita mediante tirocini e corsi con qualifiche tipo quelle dell'istruttore e dell'accompagnatore.

Per gite facili di regola il capogita va

scelto tra i disponibili accompagnatori; per escursioni impegnative si ricorrerà a guide o istruttori.

Istruttori e accompagnatori appena formati non sono normalmente idonei a fare, ipso facto, il capogita, al quale si richiedono anche doti direttive conseguibili con l'esercizio. Essi vengono utilmente affiancati al capogita (la qualifica di accompagnatore bene s'addice all'assistente aiuto-capogita) per acquisire esperienza e divenire col tempo capogita.

Questa impostazione porta ad una netta distinzione tra qualifica e incarico operativo; con il che anche le problematiche sulla figura dell'accompagnatore vengono ridimensionate. Il titolo di accompagnatore apre la porta per il conferimento di incarichi di capogita, senza peraltro consentire automaticamente l'esercizio di questa funzione.

Per non lasciar sterile questo mio intervento, avanzo una proposta intesa

a perfezionare il sistema: l'istituzione del "curriculum escursionistico" degli aspiranti capogita, da conservarsi in Sezione aggiornato a cura dell'interessato, consultabile ogni qual volta si debba scegliere il capogita per una data escursione.

Nel "curriculum" vanno naturalmente annotate le qualifiche conseguite, la partecipazione ad incontri di aggiornamento, a conferenze, ad escursioni come aiuto-capogita e in generale ogni attività qualificante la funzione di capogita.

Detto "curriculum" costituisce un documento prezioso a molteplici effetti: è di sprone all'interessato a darsi da fare per arricchirlo; facilita e giustifica la scelta da parte di chi deve conferire l'incarico; soccorre nel caso di vertenza legale.

Termino offrendo la mia disponibilità ad approfondire questa proposta nella sede dovuta.

**Camillo Zanchi (Cai Milano)**



*L'inaugurazione del Sentiero Italia partendo da Camaldoli: un grande momento d'incontro per gli appassionati di escursionismo (foto S. Corbellini).*

## MEDITATE, GENTE...

Con molta accortezza il Notiziario della Sezione di Mantova ha pubblicato questo prospetto sui tempi di degrado dei rifiuti abbandonati nell'ambiente. Sarebbe bene dare un'occhiata alla descrizione che segue e meditare...

### TIPO DI RIFIUTO

Bottiglie di plastica  
Bottiglie di vetro  
Contenitori di alluminio  
Cuoi e pelle  
Nylon  
Contenitori pellicole fotografiche  
Buste di plastica  
Carta plastificata  
Indumenti di lana  
Bucce di arancia e banane

### TEMPO PER IL DEGRADO

illimitato  
1.000 (mille) anni  
500 anni  
oltre 50 anni  
30-40 anni  
20-30 anni  
10-20 anni  
5 anni  
1-5 anni  
oltre 2 anni



# IMPEGNAMOCI IN UNA CAPILLARE OPERA D'INFORMAZIONE

*I concetti esposti e le notizie comunicate sul Soccorso alpino dall'amico Franco Garda nella relazione annuale (in parte riportata nelle pagine dello Scarpone n. 11 del 16 giugno), sia nella forma che nel contenuto, sono convalidati dall'alto ruolo che nell'organizzazione del Soccorso in Italia egli nella sua veste di presidente ricopre, denotando, se ce ne fosse bisogno, in questa sua esposizione di date e di fatti, una grande accuratezza ed un rilevante entusiasmo posti al servizio dell'opera alla quale è stato chiamato. Opera umanitaria e sociale che ha profonde radici e che trae la sua stessa possibilità di esistere da quell'enorme atavico bagaglio, da quel terreno così ricco di humus costituiti dall'altruismo, dalla generosità, dal sacrificio propri alla gente di montagna.*

*Mi sento in dovere, nella mia qualità di Consigliere Centrale Referente, di far seguire un breve commento, astraendomi da quello che è il precipuo e stretto concetto di Organizzazione per accennare, se pur di sfuggita, a quella che è la situazione vista, per così dire, «dal basso», cioè dal potenziale «oggetto» del Soccorso alpino, intendo dire dall'alpinista, dall'escursionista e dal turista.*

*Siamo tutti perfettamente d'accordo: quella della montagna è un'attività pericolosa, ma occorrerebbe esaminare a fondo le cause reali degli incidenti per stabilire la parte che in essa spetta alla montagna stessa, agli alpinisti, alle difficoltà, alla fatalità. Ogni anno gli incidenti di montagna vengono ad alimentare le cronache, redatte talvolta da resocontisti completamente tagliati fuori dal nostro ambiente, quindi inesatte ed ammanite in prevalenza per coloro che sono rimasti fedeli, sull'onda di una certa letteratura «agé», allo scaduto stereotipo dell'«Alpe omicida».*

*Ritengo che si possa comunque compiere una prima suddivisione dei pericoli in due grandi categorie: i «pericoli obiettivi», dovuti a fattori naturali ed i «pericoli soggettivi», dovuti alle condizioni ed alle capacità dell'alpinista. E una suddivisione non nuova, non mia, la cui paternità si può senz'altro assegnare all'alpinista viennese Emil Zsigmondy, grande amico di Julius Kugy, il quale nel suo libro «Die Gefahren der Alpen» (I pericoli dell'alpinismo), attingendo alla sua esperienza di validissimo ed*

*espertissimo scalatore, era in grado di conoscere ed evidenziare nel loro presentarsi tutte le diverse specie di difficoltà e di pericoli che offrono le Alpi. Il libro, a suo tempo (1885) ebbe diverse edizioni e traduzioni.*

*Nelle pubblicazioni dei Club Alpini, nelle prefazioni alle più svariate guide per escursionisti e turisti, sono frequenti gli scritti che trattano, anche solo parzialmente, questa materia e parecchi sono gli autori, per lo più alpinisti affermati e praticissimi, che se ne sono fino ad ora occupati. Cito ad esempio i nostri Cesare Fiorio e Carlo Ratti che, nel 1888, diedero alla luce un manuale, sufficientemente ponderoso, intitolato «I pericoli dell'alpinismo e norme per evitarli», che veniva a trattare ogni aspetto dell'attività alpinistica e turistica quali i percorsi, il vestiario, il vitto, gli attrezzi, le tecniche in uso, l'igiene, la conformazione del suolo, ecc.... Apparve sul bollettino n. 55 del Cai per l'anno 1888 ed ebbe una vasta diffusione. Meglio insegnare e prevenire che provvedere, quindi.*

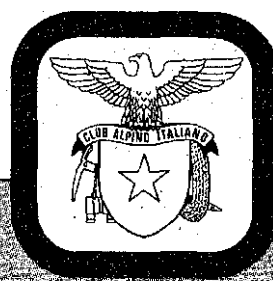
*Infatti, se è cosa ottima provvedere ad una adeguata opera, e tempestiva, di soccorso, è cosa altrettanto buona far sì che i frequentatori della montagna vengano a conoscere e per quanto*

*possibile imparino ad evitare le innumerevoli insidie. Plaudiamo perciò ai diversi corsi ed esercitazioni curate, in ogni stagione, dagli organi tecnici; incoraggiamo la diffusione di pubblicazioni che trattano l'argomento «rischio» in montagna, impegnamoci noi stessi, nel limite delle nostre conoscenze, per una capillare opera di informazione. Rimane pur sempre il fatto che l'esperienza personale è la fonte più importante di ammaestramenti; dobbiamo altresì riconoscere la non lieve incidenza del fattore imprevisto, dell'imponderabile.*

*Riporto, e qui concludo, quanto ebbe a scrivere in chiusura del suo libro, che durerà quanto dureranno le montagne, «Scalate nelle Alpi» (Scrambles amongst the Alps) Edward Whymper: «Compilate ascensioni se volete, ma ricordatevi che il coraggio e la forza non valgono senza la prudenza, che un attimo di negligenza può distruggere la felicità di tutta una vita. Non fate nulla precipitosamente, abbiate cura ognuno dei vostri passi e, all'inizio di una gita, pensate sempre quale potrebbe essere la fine».*

**Ugo Grassi**

(Consigliere Centrale referente per il Soccorso alpino)



L'Organizzazione Centrale del Club Alpino Italiano ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione di

## 1 RESPONSABILE DELL'UFFICIO RELAZIONI ESTERNE

in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza o equipollenti

## 2 ADDETTE ALLA SEGRETERIA O.T.C.

in possesso del diploma di istruzione secondaria

Sede di lavoro: Milano - via Pimentel, 7

Il bando di concorso verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Informazioni più dettagliate possono essere richieste alla Segreteria Generale del Cai.

# LA SALITA ALLA PARETE NORD NEL RACCONTO DI ORESTE FORNO

«Mountain by fair means», la montagna affrontata con mezzi leali. È la nostra etica alpinistica, che ancor più avvalorata il successo conseguito sulla montagna più alta del mondo: l'Everest. Gli 8848 metri della vetta ci fanno sentire quell'1/3 di ossigeno rispetto a quello esistente a livello del mare. Se avessimo fatto uso di ossigeno ausiliario, respirare lassù sarebbe stato molto più facile, come trovarsi su una montagna più bassa. Se avessimo fatto uso di sherpa per l'installazione dei campi, le nostre spalle sarebbero state meno stanche, e se avessimo installato chilometri di corda fissa la nostra discesa sarebbe stata più tranquilla. Invece, a differenza delle altre grosse spedizioni presenti a destra sull'Hornbein e a sinistra sulla «normale», niente di tutto questo. Il nostro alpinismo è sano. Forse, all'inizio, siamo anche noi vittime del difetto di tanti alpinisti, quello di guardare sempre davanti. Nel senso che come riferimento viene preso l'alpinista più bravo. E questo purtroppo fa sembrare tutto più facile. Bisognerebbe guardare anche un po' al lato opposto e vedere, dietro una conquista, quante sconfitte ci sono, quanti morti. Allora si affronterebbe la montagna con più realtà. Quindi forse, partendo pieni di entusiasmo, sottovalutiamo un po' le difficoltà di una montagna come l'Everest anche se in effetti, tutto è stato preparato con scrupolo, a partire dalla squadra, sicuramente in regola per l'obiettivo prefissato.

L'organizzazione iniziale è perfetta, e i vari avvenimenti si susseguono come previsto da una tabella di marcia. Non perdiamo un giorno, né a Katmandu, né in Tibet con l'avvicinamento. Il 4 aprile, come previsto, siamo al campo base, sulla piana di Rongbuk a 5100 m di quota. Ci siamo tutti, i favoriti Fausto De Stefani e Giuliano De Marchi, l'esperto himalaiano e cineoperatore Wolfi Thomaseth, il veterano Graziano Bianchi, il fortissimo cecoslovacco Leopold Sulovsky, entrato in squadra all'ultimo momento al posto di Mondinelli, Battista Bonali che m'ispira tanta fiducia, Sergio Salini pieno d'entusiasmo ma, aimè, alla sua prima esperienza. Ci sono anch'io naturalmente, corro sempre; a casa prima di partire, a Katmandu per finire di sistemare le cose, in Tibet per non farci fregare dai cinesi. La vita del «leader», in-

somma, non lascia molto spazio. Dal campo base, con tre viaggi di yak, saliamo al campo base avanzato a 5.550 metri di altezza. Anche questa fase avviene con rapidità, considerato l'impatto con la quota. Il giorno 12 aprile, infatti, l'installazione del campo base avanzato è completata, e già il 13 partiamo per salire a installare il C1, a 6.100 metri di altezza. Purtroppo, lo stesso giorno, Sergio Salini ci lascia per tornarsene a casa. La vita a quella quota non è facile, nemmeno per un bravo alpinista e in effetti, con il 13 aprile inizieranno 40 durissimi giorni. Il campo base avanzato è ricoperto di neve, non ci sarà mai acqua, le temperature toccano punte di -20 gradi già verso sera. Poi ci si mette anche il vento. La tenda viene soffiata lontano, con tutto quello che c'è dentro. Al ritorno dal campo 1 io e Battista troviamo le nostre tende rase al suolo. Lo stesso era successo, poco prima, per la tenda cucina del nostro cuoco nepalese. Ma



## DUE SERATE SPECIALI PER VEDERLI "DAL VIVO"

*Giovedì 11 luglio a Vercurago (Como) Oreste Forno (nella foto in veste di... menestrello) presenterà in anteprima la proiezione della spedizione all'Everest, patrocinata dalla Sezione di Cedegolo. La serata inizia alle ore 21 e fa parte delle iniziative organizzate in occasione della Festa del Lago. La prima delle serate ufficiali si terrà il 18 luglio, alle ore 21, al cinema Garden di Darfo Boario (Brescia).*

ogni volta si fa buon viso alla cattiva sorte, e si rimettono le cose come stavano prima.

Dopo il campo 1 si prosegue con l'installazione degli altri campi. È importante arrivare con il campo 3 sui 7.500 m di quota, perché così facendo guadagneremo l'acclimatizzazione necessaria per guadagnare la vetta. Certo, ci vorrà un altro campo più in alto, oltre gli 8.000 metri, ma quello lo installerà la prima cordata durante la salita per il primo tentativo alla vetta.

La strategia di salita è già decisa dopo l'installazione del campo 1. In ogni campo soprastante il campo 1, a causa della ripidità del terreno (45-50 gradi) e delle difficoltà a ricavare degli spazi verrà installata una sola tendina, rifornita per il bivacco di due sole persone. Si formano così tre squadre di due persone: nella prima ci sono Giuliano e Fausto, nella seconda io e Battista, nella terza Leo e Wolfi. E tutto sembra procedere bene, troppo bene, fino al 25 aprile quando Wolfi preferisce farsi, per il momento, da parte. Non posso, a quel punto, perdere Leo, che vedo molto in forma e deciso, e gli affianco perciò Battista, nonostante il suo desiderio di rimanere in squadra con me. Sono perciò io a restare solo, ma per il momento e per ogni evenienza, visto che sono anche il responsabile della spedizione, è giusto che sia così. Se le prime due cordate dovessero raggiungere la vetta non è da escludere che ci provi anch'io, da solo...

Passano i giorni, in effetti non tanti, e le condizioni della montagna si mantengono buone. Anche il tempo sembra rimanere al bello, bello inteso come mezza giornata ogni giorno, il mattino. Nel pomeriggio, a causa del vento non ci si può muovere in parete, però abbiamo la fortuna che non nevica.

A fine aprile tutto è già pronto per il primo tentativo. Il 30 partono infatti Giuliano e Fausto, ma purtroppo, dopo i primi giorni di salita, capisco che non sono pronti. Li vedo lenti, e le notizie datemi per radio non sono confortanti. Il 2 maggio raggiungono comunque il campo 3, a 7.600 m di quota, e lì rimangono bloccati un giorno dal brutto tempo. Il 4 riprendono a salire e bivaccano in una tendina a 8.000 m di quota. Il 5 salgono fino a 8.350 m, alla base di una difficile paretina rocciosa situata al cen-



# LONGONI SPORT EVEREST EXPEDITION

PARETE NORD m 8848

KAPPADORO

CAI CEDEGOLO  
VALLECAMONICA

vau/ De

RADICI

NEWSPAPER

Carlo Cassina



## UN GRANDE SUCCESSO DELLA SEZIONE DI CEDEGOLO

In merito all'articolo apparso sul n° 10 a pag. 11 dal titolo: "Everest, successo italiano. Vinta la parete Nord", voglio esprimere innanzitutto la stima e il plauso per la preparazione e la professionalità dell'amico Oreste Forno e di tutti i componenti la spedizione. Un augurio dal profondo del cuore all'amico De Stefani e al dottor De Marchi per una pronta ripresa. Mi dispiace che il redattore dell'articolo dimentichi completamente che la suddetta spedizione godeva del patrocinio della Sezione di Cedegolo Vallecamonica, che oltre al semplice patrocinio ha dato un notevole contributo economico, sia direttamente sia trovando sponsor della Vallecamonica. Credo inoltre, salvo errori, che la Sezione sia l'unica che possa vantare la partecipazione ad una spedizione vincente all'Everest. Battistino Bonali, iscritto da sempre alla nostra Sezione, oltre che bresciano è camuno e più precisamente biennese (abitante di Bienna). Chi abita «periferie» come noi capirà il perché di questa precisazione. Ai due stupendi vincitori della Parete Nord per eccellenza, Battistino Bonali e Leopold Sulovsky, va poi riconosciuta una doppia impresa, quella alpinistica che giudicheranno gli addetti ai lavori e quella umana che li rende due grandissimi protagonisti.

**Fausto Sgabussi**  
Consigliere della Sez. Cedegolo

## «IN PRIMO PIANO I VALORI UMANI»

Ho appreso con grande gioia del successo ottenuto sull'Everest dalla spedizione guidata da Oreste Forno e Graziano Bianchi nonostante le grandi difficoltà e i problemi fisici che hanno colpito alcuni membri della spedizione. La mia gioia è ancor maggiore perché oltre che una vittoria sportiva sulla vetta più alta della terra (sulla parete nord e per una via in parte nuova) è stata anche una vittoria dei «valori umani» e non una vittoria ad ogni costo, come spesso viene riportato dalle cronache alpinistiche. Alcuni hanno dovuto rinunciare alla vetta per coordinare i soccorsi a coloro che erano in difficoltà, anche gravi in un caso, ed anche coloro che hanno raggiunto la vetta (Bonali e Sulovsky), sono stati impegnati intensamente per operare i primi importanti aiuti in parete.

In alcune interviste rilasciate agli organi di informazione, Forno e Bianchi hanno evidenziato lo spirito che ha accompagnato tutti i componenti in questa avventura: «Siamo stati come una famiglia...».

Il valore uomo-vita ha avuto il sopravvento su prestigio, fama, ecc...

È stata una grande vittoria sportiva ed anche umana nel senso morale del termine: spero che sia un esempio anche per il futuro.

**Francesco Colombo**  
(sez. Lecco)

tro del canale dove installano il campo 4. Lo stesso giorno, per niente tranquillo, faccio partire la seconda cordata. È meglio che salgano il più presto possibile in parete; se tutto andrà bene si scambieranno con Fausto e Giuliano tra il campo 3 e il campo 4. Se qualcosa dovesse andar male alla prima cordata saranno in zona per portare il primo aiuto.

Il 6 maggio la prima cordata resta innattiva al campo 4, contrariamente alle previsioni del giorno precedente di installare le corde fisse sulla parete rocciosa e di sistemare la tenda del campo. Il campanello d'allarme suona ancora più forte, e li invito a scendere. Ma è difficile rinunciare quando ci si trova a 500 metri dalla vetta. La loro risposta è che attendevano, per ogni decisione, il giorno dopo. Chiedo allora un collegamento radio, per il giorno seguente, alle sei del mattino, invece che alle otto come negli altri giorni. Lo stesso giorno, Bonali e Sulovsky proseguono sino al campo 2. Alle 6 del mattino del 7 maggio la situazione al campo 4 è drammatica. Fausto è assopito, in preda ad edema cerebrale, e non riesce a svegliarsi; Giuliano che per fortuna è provvisto di farmaci adatti, gli ha già prestato le prime cure, ma passeranno diverse ore prima che possano iniziare la discesa. Subito comunico a Bonali, con il quale posso parlare ma con una radio di diversa frequenza, la gravità del caso e li ▶



*Segue dalla pagina precedente*

mando avanti con urgenza. Devono assolutamente raggiungere la prima cordata e aiutarli a scendere. L'incontro ha luogo solo all'imbrunire a circa 8.000 metri di altezza. Trascinare De Stefani fino al campo 3, che raggiungono verso le dieci di sera, richiede uno sforzo quasi sovrumano. La temperatura intanto è sui -30 gradi, e passare la notte in quattro, in quelle condizioni, in una tenda da due persone non è facile. Il mattino dopo, solo sul tardi riprendono la discesa, perché in quello stato precario ogni movimento e ogni operazione è lentissima, molto difficile. Alle 17 sono al campo 2, a 6.950 m di quota, dove li aspetta un'altra notte durissima. Il mattino seguente, ad attenderli appena sotto il campo 2 ci siamo io e Wolfi. Giuliano è sfinito e deve assolutamente scendere. Battista e Leo, anche se provati stanno bene, ma voglio che scendano subito al campo base avanzato, per riposarsi. Non è da escludere che nei giorni successivi possano tentare a loro volta la salita. Fausto continua con noi la discesa, legato al centro di una corda. A tratti di 20 passi seguono soste di oltre cinque minuti, e ogni volta sembra più difficile farlo ripartire. Al campo 1 Graziano sta sciogliendo grandi quantitativi di neve, avremo bisogno di tanta acqua. E lì, al campo 1, passeremo un'altra dura notte, mentre le condizioni di Fausto sembrano peggiorare con il passare delle ore. Il giorno dopo, il 10 maggio, scendiamo fino al campo base avanzato di una spedizione svedese, a circa mezz'ora dal nostro, ma per arrivarci sono costretto a far intervenire alcuni sherpa, perché sulla morena, dove il terreno è più impervio, Fausto ha perso quasi completamente la forza e la volontà di proseguire. Al campo, la diagnosi di un gentile medico svedese è sconcertante: edema, polmonite, lesione ai reni, congelamenti. Ci vogliono immediatamente le cure di un ospedale, fra tre o quattro giorni potrebbe essere troppo tardi. Ma lì purtroppo non ci sono elicotteri. Chiamo immediatamente via radio il nostro ufficiale di collegamento al campo base e lo informo della gravità della situazione. Per il mattino dopo mi servono dei soccorsi; Fausto ormai non si regge più in piedi. E il mattino dopo arrivano in aiuto 5 forti tibetani, che a turni di un quarto d'ora portano Fausto in spalla fino al campo base. Con il gruppo scendiamo anch'io e Wolfi. Al campo base, che raggiungiamo alle 17, c'è già pronta la jeep, che immediatamente porterà Fausto, accompagnato da Wolfi, a Xe-

gar e quindi verso la frontiera. Il giorno dopo, il 12, risalgo al campo base avanzato. Fausto è partito, e questo mi ha risollevato un po' il morale, che però non resterà alto per molto. Al campo base avanzato Giuliano è in pena. I congelamenti ai piedi e una pericolosa tromboflebite non gli danno pace e gli impediscono di stare in piedi; bisogna cercare di imbarcare anche lui per Kathmandu, il più presto possibile. Così il 14 mi ritrovo nuovamente a scendere, con Giuliano, questa volta accompagnato anche da Graziano. E ci vorranno otto dure ore per arrivare al campo base. Lo stesso mattino, contemporaneamente alla nostra partenza, Battista e Leo partono per conquistare la vetta. Ho tanta fiducia in loro perché li ho visti molto in forma nei giorni precedenti, ma ho voluto che fossero loro a prendere la decisione di salire. Sanno che in caso di soccorso solo io e Graziano non potremo fare molto per aiutarli, e solo forse, visto il periodo cruciale, potrò ottenere un valido aiuto dai miei amici sherpa presenti con altre spedizioni.

Il 15 maggio, con Graziano, sono di ritorno al campo base avanzato per seguire, via radio, le fasi di salita dell'ultimo tentativo, visto che il 20 scade il permesso della nostra spedizione. E il 15, saltando un campo, Battista e Leo sono già al campo 3. Li sento in forma e questo mi fa sperare. Il 16, di primo pomeriggio, sono al campo 4, Leo installa i primi 40 metri di corde fisse sulla parete rocciosa. Sì, sono in forma, ma se durante la notte il tempo dovesse cambiare? Il giorno successivo, alle sette del mattino, iniziano la salita verso la vetta. Quella difficile parete, di appena 70-80 metri, richiederà loro due ore per passare. Battista supera da primo di cordata il tratto più difficile, tre metri verticali di quinto grado, poi scompaiono, dentro un canalino, dalla vista del telescopio dal quale li sto osservando dal campo degli svedesi. Alle 12 la radio gracchia, è Battista: «Siamo a 8.650, siamo sul terrazzo. Siamo stanchi ma stiamo bene, ades-

so andiamo in vetta». Alle 13 Battista mi richiama e chiede informazioni sulla via da seguire. Li guido verso il tratto finale della via Messner, al centro della parete: «Portatevi verso il centro e poi salite su verso l'ultimo nevaio, lo vedete? Lì sotto, sulle fascia rocciosa c'è il passaggio chiave. Lo dovete vedere perché c'è una corda fissa lasciata l'altro giorno dagli sherpa degli svedesi...». Continuo a seguirli con il telescopio, li vedo giungere al passaggio e proseguire, molto, molto lentamente sulle rocce. Alle 14 raggiungono l'ultimo nevaio, sono a 100 metri dalla vetta, poi la montagna si copre di nubi dietro le quali scompare ogni cosa. L'ansia mi sale da dentro e non mi dà pace, devo muovermi per fare passare del tempo. Scendo verso il campo base avanzato e mi fermo a parlare con gli sherpa di un'altra spedizione, ma anche lì non resisto a lungo. Riprendo a scendere, nevischia. Cerco un grosso masso sotto il quale trovo riparo dal vento e dalla neve. In mano stringo la radio, quasi volessi strapparle quell'attentissimo segnale di chiamata. I minuti sono eterni, riprendo a scendere. Ho fatto sì e no 200 metri, la radio gracchia. «Battista vieni avanti, ti sento». «Ciao Oreste, siamo qui in cima, sta nevicando. Niente, tutto bene, ma sta nevicando, passo». La voce di Battista, calma e un po' strascica lasciata trasparire il segno della stanchezza, ma anche quello della gioia. «Battista, complimenti, siete stati bravissimi, vi abbraccio tutti e due, bravi, complimenti!» Poi la mia voce è interrotta da un nodo che mi stringe la gola. «Grazie Oreste non trovo le parole, comunque mi spiace non vedere niente, quello mi dispiace veramente tanto, tutta la fatica che ho fatto! Comunque la gioia è tanta e spero di abbracciarti alla fine, passo». Per un attimo mi sento la persona più felice del mondo, ma presto mi assale il pensiero della discesa, molto più pericolosa della salita, e non avrò pace finché li potrò finalmente incontrare, due giorni dopo, sull'inizio del ghiacciaio.

**Oreste Forno**

## IL CONCORSO FOTOGRAFICO NINA E PEPPINO MOLTENI

*Ai soci Cai regolarmente iscritti è aperta la partecipazione al 5° Concorso fotografico "Nina e Peppino Molteni", che ha per tema "La montagna nei suoi aspetti naturali".*

*Le opere, sia fotografie (lato maggiore compreso tra i 18 e i 30 cm) sia diapositive (formato 2,4 x 3,6 cm - 6 x 6 cm) dovranno riportare le generalità dell'autore e il timbro della sezione di appartenenza e verranno spedite in busta chiusa, o consegnate, entro il 3 novembre alla Segreteria del Concorso "Nina e Peppino Molteni" c/o arredamenti Molteni, via Roma 119, 28020 Piedimulera (Novara), tel. 0324/83239.*

*Per ulteriori informazioni rivolgersi allo stesso recapito.*



# ALPINISMO GIOVANILE: A CHI RIVOLGERSI

Nell'intento di fornire un'utile indicazione a quelle Sezioni e Sottosezioni che intendono iniziare o dare maggior impulso alle loro attività di alpinismo giovanile, la Commissione centrale A.G. comunica i seguenti elenchi aggiornati delle Commissioni cui fare riferimento.

## OTP - Commissioni dei Convegni

**LPV - Presidente:** Gino Geminatti  
Via V. Veneto, 39  
- 10074 Lanzo Torinese  
Tel. 0129/29732 ab.  
- 011/4353142 uff.

**LOM - Presidente:** Francesco Maraja  
Via C. Cattaneo, 71 - 22063 Cantù  
Tel. 031/700026 ab.

**VEG - Presidente:** Paolo Lombardo  
Viale Zara, 26 - 33038 Codroipo  
Tel. 0432/908633 ab.  
- 0432/918240 uff.

**TAA - Presidente:** Vinicio Sarti  
Via Elvas, 40 - 39042 Bressanone  
Tel. 0472/35619 ab.

**TER - Presidente:** Costino Bargellini  
Via Marconi, 82 - 50131 Firenze  
Tel. 055/570530 ab.  
- 055/4626009 uff.

**GMI - Presidente:** Charles Youssevitch  
Via S. Antonio, 7 - 63023 Fermo  
Tel. 0734/620660 ab.  
- 0734/992339 uff.

Per quanto riguarda il Convegno GMI, sono operanti le seguenti Commissioni Regionali.

**ABRUZZO** = c/o Davide Di Giosaffatte  
Via C. Convento, 13 - 64041 Castelli  
Tel. 0861/979159

**CAMPANIA** = c/o Lucio Polverino  
Corso Malta, 87 - 80143 Napoli  
Tel. 081/260730

**LAZIO** = c/o Fabio Bistoncini  
Via in Publicolis, 43 - 00186 Roma  
Tel. 06/6873263

**MARCHE** = c/o Giancarlo Guglielmi  
Via E. Esuperanzio, 55  
- 62011 Cingoli  
Tel. 0733/614320

**PUGLIA** = c/o Miro Ciocia  
Il Tr. Marconi, 42 - 70054 Giovinazzo  
Tel. 080/8944455

**SICILIA** = c/o Cecilia Gaglio  
Via F. Baracca, 85 - 90100 Baida  
Tel. 091/224532

**UMBRIA** = c/o Giorgio De Angelis  
Via S. Agata, 4 - 06049 Spoleto  
Tel. 0743/45828

Per le Regioni BASILICATA, CALABRIA e SARDEGNA, ove non sono ancora operanti le Commissioni Regionali, il riferimento è il Presidente dell'OTP del Convegno Charles Youssevitch - Via Cappuccini, 37 - 63023 Fermo - Tel. 0734/620660 ab. - 0734/992339 uff.

## OTC - Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

**Presidente:** Fulvio Gramigna - c/o Sede Centrale,  
Via E. Fonseca Pimentel, 7  
- 20127 Milano - Tel. 02/26141378,  
Fax 26141395, Tel. 02/28983497 uff.

**Vice Presidente:** Giampaolo Covelli - Via Tribel, 4  
- 34148 Trieste  
Tel. 040/824071 ab. - 040/7799433 uff.

**Segretario:** Pietro Trombetta - Via Giulini, 10  
- 22100 Como  
Tel. 031/271146 ab. - 031/242343 uff.

**Componente:** Giuseppe Bianchi - Via Casteggio, 43  
- 29100 Piacenza  
Tel. 0523/44845

**Componente:** Fabio Bistoncini - Via in Publicolis, 43  
- 00186 Roma  
Tel. 06/6873264

**Componente:** Piero Corda - Via XXVI Febbraio, 1  
- 11029 Verres  
Tel. 0125/929571 ab.  
+ 0125/528832 - 521153 uff.

**Componente:** Luca Nardin - Via Max Valier, 22/3  
- 39100 Bolzano  
Tel. 0471/273690 ab.  
- 0471/202628 uff.

Resta inteso che Sezioni e Sottosezioni dovranno fare riferimento esclusivamente alle competenti Commissioni Regionali o Interregionali dei Convegni.

# A MONTERRAT LA RIUNIONE DELLA JUGENDKOMMISSION UIAA

Nella caratteristica cornice alpinistica delle pareti rocciose di Montserrat (Barcellona), per l'organizzazione della Federacion Espagnola de Montanismo si è svolta, nei giorni 3, 4 e 5 maggio, la riunione primaverile 1991 della Jugendkommission U.I.A.A. con la partecipazione dei rappresentanti dei Club alpini di Germania, Jugoslavia, Austria, Svizzera, Spagna, Alto Adige e Italia.

Sono state rinnovate le cariche in seno alla commissione dove Gerhard Stein (DAV) assume il ruolo di Presidente e Tamaz Vrhovec (PSJ) quello di Vicepresidente.

Nell'ottica del decentramento operativo si sono costituiti tre gruppi di lavoro aventi lo scopo di raccogliere documentazioni rispettivamente sulle realtà di alpinismo giovanile dell'est-europa, sulle eventuali analoghe realtà esistenti nei paesi extra-europei, sul materiale didattico specifico esistente in tema di ecologia.

È proprio in tema di ecologia, che è uno dei fondamentali aspetti dell'A.G., si è puntualizzato che le commissioni U.I.A.A. non debbono avere la pretesa di dettare "modelli" (ogni Paese ha i propri problemi e le proprie realtà) ma bensì debbono operare affinché in ciascun Paese vi sia la presa di coscienza del problema della tutela ambientale e, quindi, una "crescita" di mentalità ecologica e sociale.

Per quanto concerne le gare di arrampicata è stato ribadito che queste non rientrano negli scopi e negli interessi della Jugendkommission U.I.A.A.: le attività di A.G. hanno finalità educative-culturali rivolte alla base e, pertanto, non possono considerare valide quelle iniziative agonistiche basate su criteri di eccellenza e di selezione.

È altresì stato ribadito che, mentre la programmazione degli accompagnatori deve essere improntata a quei criteri psicopedagogici già largamente diffusi ed ancor meglio definiti in un documento attualmente in preparazione, la scelta delle attività per giovani deve avere un orientamento di tipo "alpinistico". Deve, in altre parole, tendere sempre alla diffusione della conoscenza e della corretta (tecnicamente ed ecologicamente) frequentazione della montagna: anche quando ciò comporti il superamento di difficoltà proprie dell'alpinismo classico.

Ed in tema sia di attività sia di criteri generali ed obiettivi dell'A.G., pur ribadendo che ogni associazione alpinistica deve poter godere di piena autonomia e di piena libertà di iniziativa e di azione, è stata con fermezza sostenuta la necessità di perseguire uniformità di intenti, di strategie e didattiche.

Tra gli altri argomenti trattati nella riunione della Jugendkommission vanno ricordati:

- il problema dello sfruttamento turistico del Monte Olimpo e motivazioni, ad esso legate, che hanno indotto ad annullare la riunione prevista in Grecia nell'autunno scorso;

- il programma di massima delle attività ufficiali 1992;

- l'analisi della situazione politico-sociale venutasi a creare nei paesi dell'est, vista nell'ottica degli interscambi dell'A.G., e delle negative risultanze di taluni interscambi avvenuti con giovani alpinisti sovietici;

- l'ipotesi di attivazione di criteri di reciprocità in tema di fruizione rifugi, assicurazioni, soccorso alpino, eccetera;

- la necessità di intensificare i con-

tatti e gli interscambi tra giovani, come già positivamente avviene tra gli alpinisti "adulti".

Il prossimo appuntamento della Jugendkommission U.I.A.A. è fissato a novembre, in Svizzera, e costituirà un'ottima occasione per attribuire al past-president André Vonder Muhll il meritato riconoscimento per il prezioso lavoro svolto per oltre dieci anni alla guida della commissione stessa.

Da quanto esposto, ciascuno di noi può facilmente esprimere la considerazione che l'A.G. del Club alpino italiano è non solo perfettamente allineato alle direttive U.I.A.A. ma può, con vanto, considerarsi all'avanguardia. Viene tuttavia spontaneo l'invito ad una riflessione sul limite d'età dell'A.G. che, mentre in Italia è convenzionalmente contenuto nei diciotto anni, negli altri paesi è fissato ai 25-27 anni; e ciò senza minimamente creare sovrapposizione e/o conflitti di competenza con gli altri organi tecnici.

**Fulvio Gramegna**

*Presidente Commissione centrale alpinismo giovanile*

## IL CORSO TAA PER ACCOMPAGNATORI

Ai 2150 metri di Passo Fedai (Marmolada) si è concluso il 2° Corso di formazione Accompagnatori organizzato dalla Commissione Interregionale TAA di Alpinismo Giovanile.

La sessione finale del corso si è svolta dal 25 al 28 aprile ed ha permesso agli allievi di seguire le lezioni teoriche e le esercitazioni pratiche che, con il coordinamento di Luca Nardin, sono state condotte dai "pionieri" della Croce Rossa Italiana di Bolzano (attivazione del soccorso, sintomatologia dei malori di montagna, nozioni di primo intervento di assistenza dell'infortunato), da Bruno Battisti (ecologia ed educazione dell'ambiente), da Gigi Movia (dinamica di gruppo e relazioni interpersonali) e dagli Istruttori della Scuola di alpinismo "Graffer" della S.A.T. (tecniche di progressione su nevaio, organizzazione della cordata, posa di corde fisse, scelta dell'itinerario e preparazione dell'uscita).

Nelle loro relazioni, il Direttore del Corso Vinicio Sarti, l'Ispettore Giampaolo Covelli ed il Presidente della C.C.A.G. Fulvio Gramegna hanno

sottolineato l'importanza dei rapporti intersezionali ed hanno tratteggiato i fondamentali criteri del "come" impostare ed attuare le attività dell'A.G.. Dei trenta allievi (8 dell'Alto Adige e ben 22 delle S.A.T.), 27 hanno positivamente superato le prove dell'esame finale ricevendo quell'attestato che, dopo un tirocinio di almeno un anno, darà loro la possibilità di fregiarsi della qualifica di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile del Club alpino italiano.



# IL XIII ESAME NAZIONALE DI ACCERTAMENTO PER ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA

Rifugio Marini (Madonie, PA)  
5 - 8 Settembre 1991

Organizzato dal

**GRUPPO SPELEOLOGICO  
«PALERMO»**  
della Sezione della Conca d'Oro  
del Cai

Il Gruppo speleologico «PALERMO» Cai, su incarico della Scuola Nazionale di Speleologia (S.N.S.), organizza nel periodo dal 5 all'8 settembre 1991 il XIII Esame per Istruttori di Speleologia.

In ottemperanza alle direttive della S.N.S. l'esame si articolerà in una fase pratica, in palestra e grotta, ed in un colloquio tendenti ad accertare la preparazione tecnico-teorica sui vari campi di azione della speleologia e sull'attitudine dei candidati all'insegnamento della stessa.

Il superamento dell'esame consente l'inserimento nell'organico della S.N.S. Cai con la qualifica di Istruttore di Speleologia (I.S.).

## PARTECIPANTI, MODALITÀ E QUOTA DI ISCRIZIONE

Possono partecipare all'esame tutti i soci Cai maggiorenni che abbiano frequentato con profitto un Corso Nazionale di Perfezionamento Tecnico della S.N.S.

Per motivi organizzativi il numero di candidati ammessi all'esame non potrà essere superiore a 25.

L'iscrizione all'esame va effettuata inviando l'annessa scheda, compilata in ogni sua parte, unitamente alla seguente documentazione:

- certificato medico attestante l'idoneità fisica alla pratica dell'attività sportiva non agonistica, in data non antecedente tre mesi prima dello svolgimento dell'esame;

- fotocopia dell'attestato di partecipazione al corso di perfezionamento tecnico S.N.S.;

- curriculum personale dell'attività speleologica svolta, anche didattica, controfirmato dal Presidente della Sezione di appartenenza.

- assegno circolare (o copia della ricevuta in caso di vaglia postale) di Lire 120.000, quale quota di partecipazione.

La scheda di cui sopra dovrà pervenire presso la sede del Cai di Palermo entro il giorno 10 Agosto 1991. (Tale scadenza non si

applica per gli allievi idonei al Corso di perf. tecn. di Valstagna - 5/15 agosto '91 che potranno preannunciare la propria iscrizione telefonicamente entro il 25 Agosto 1991).

I versamenti dovranno essere intestati a: **Marcello Panzica La Manna - Via Valdemone 57 - 90144 PALERMO (per i vaglia specificare: pagabile presso l'Ufficio postale n° 39 di Palermo).**

La quota di iscrizione dà diritto a vitto e alloggio dalla cena del 5/9 al pranzo dell'8/9, all'uso dei materiali di gruppo, ai trasporti durante le uscite, all'assicurazione Cai.

**All'atto dell'inizio dell'Esame i candidati dovranno esibire un documento di identità e la tessera Cai con il bollino '91.**

## SISTEMAZIONE

I partecipanti alloggeranno presso il Rifugio G. Marini del Cai di Palermo, dotato di camere a quattro posti con servizi e doccia, ubicato al Piano della Battaglia (q. 1600 m) in comune di Petralia Sottana, all'interno del Parco Regionale delle Madonie di recente istituzione.

Le uscite relative all'esame si svolgeranno in grotta e palestra ubicate nel territorio madonita.

## ATTREZZATURA PERSONALE

I partecipanti dovranno essere dotati della normale attrezzatura personale di progressione in grotte verticali, compresa la sacca d'armo. L'abbigliamento da grotta dovrà essere adeguato ad ambienti ipogei fossili, con scarsa presenza d'acqua e temperature intorno ai 13°C.

## PROGRAMMA DI MASSIMA

Gio. 5/9 - Tardo pomeriggio: ritrovo dei partecipanti presso la sede del Cai di Palermo (o direttamente al Rifugio Marini per chi provenisse con mezzi propri via Messina) e trasferimento in rifugio.

Ven. 6/9 - Esercitazione in palestra di roccia.

Sab. 7/9 - Esercitazione in grotta.

Dom. 8/9 - Mattinata: colloqui-Pranzo e partenza dei partecipanti.

Ulteriori eventuali notizie logistiche verranno inviate direttamente ai partecipanti.

## NOTIZIE GENERALI

L'organizzazione farà il possibile per garantire la massima sicurezza nel corso delle esercitazioni; declina tuttavia ogni responsabilità nel caso di danni a persone e/o cose durante il periodo dell'esame.

## SCHEDA D'ISCRIZIONE

CLUB ALPINO ITALIANO - SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA  
XIII ESAME NAZIONALE DI ACCERTAMENTO PER ISTRUTTORI  
DI SPELEOLOGIA  
PALERMO 5 - 8 SETTEMBRE 1991

Cognome e nome .....

Luogo e data di nascita .....

Residente a ..... tel .....

Via ..... n ..... cap .....

Sezione Cai di appartenenza .....

Data ..... Firma del Candidato .....

Arriverò a Palermo con:

treno [ ] nave [ ] aereo [ ] il ..... h .....

Arriverò direttamente al Rifugio Marini [ ] il ..... ore .....

Accompagnatori n .....



*Segue dalla pagina precedente*

Qualora si superasse il limite massimo di partecipazione di 25 candidati, l'esclusione dall'esame verrà tempestivamente comunicata unitamente con la restituzione della quota versata. Nell'accettazione delle domande verrà tenuto conto dell'ordine di arrivo delle stesse e della massima rappresentatività di gruppi speleologici possibile.

Eventuali accompagnatori potranno alloggiare al Rifugio, provvedendo direttamente in loco al pagamento del

soggiorno: si prega comunque di preannunciare il numero di posti richiesti. (Quote per il soggiorno: pens. compl. L. 40.000; 1/2 pens. 32.000; soci Cai sc. 15%).

**DIRETTORE DELL'ESAME**  
- Marcello Panzica La Manna (I.N.S.)

**INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI**  
**CLUB ALPINO ITALIANO** - Via Arigrento 30 - 90141 PALERMO  
Telefoni: 091/625.43.52 - 625.65.87 (Cai Mar. e Gio. h. 19-21) 091/50.26.62 (Panzica - ore pasti).

**"RIDATECI, PER FAVORE IL NOSTRO ZAINO"**

Nei primi giorni del mese di gennaio, unitamente all'amico Tullio Simoni, abbiamo tentato senza successo la "Via dei Piazaroi" sul Velo della Madonna a causa di impossibili condizioni atmosferiche, Decisi di ritentare l'avventura, in prima invernale, abbiamo occultato dietro un sasso lo zaino con tutti gli accessori più pesanti, al fine di risparmiarci la fatica di riportare lo stesso materiale una seconda volta in quota.

Nei giorni immediatamente successivi alle festività pasquali siamo partiti per tentare il secondo assalto alla "Via", ma, ahimè, arrivati in località "Laste Moie", lo zaino con gli accessori non era più appeso al chiodo da noi piantato per l'occasione.

Da ricerche fatte a Primiero e a San Martino di Castrozza abbiamo saputo che una persona in possesso del nostro zaino ha chiesto informazioni presso la Scuola di Sci e il Gruppo Guide Alpine di San Martino di Castrozza.

Se questa persona ci sta leggendo, la preghiamo di volerci contattare telefonicamente al 0439/762210 o epistolatamente al seguente Indirizzo: Francesco Cominin, Loc. Guatariei, 38050 SIROR (TN)

**Francesco Cominin**  
(Siror, Trento)

**UN'INTESA PERFETTA CON GLI AMICI DI NAPOLI**

Da queste pagine vorrei ringraziare gli amici della Sezione di Napoli che con la loro accoglienza schietta, simpatica e cordiale hanno vivacizzato e reso più interessante il nostro trekking sezionale nei Monti Lattari, tra il 25 e il 28 aprile.

In particolare un sentito riconoscimento vada all'avvocato Manlio Morrica, che si è prodigato per gli aspetti logistici e che si è reso disponibile come accompagnatore sagace e competente lungo i sentieri - per altro ben segnalati - dell'Alta Via da Moiano fino a Punta Campanella.

Approfitto dell'occasione per sottolineare l'utilità e l'importanza della collaborazione intersezionale, sia come fatto comunicativo di conoscenze ed esperienze, sia come possibilità di uscire dai confini sezionali che spesso risentono di «provincialismo».

Per saperne di più prendere contatto con il Cai di Napoli.

**Enzo Concardi**  
(Presidente Cai Corsico)

**COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE**

**GIOVANI AI MEETING ESTIVI DELL'UIAA**

UNIONE INTERNAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI ALPINISTICHE

THE INTERNATIONAL UNION OF ALPINIST ASSOCIATIONS



UNION INTERNATIONALE DES ASSOCIATIONS D'ALPINISME

INTERNATIONALE VEREIN DER ALPINISTEN VERBÄNDE

Attraverso la Jugendkommission, l'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche) promuove meeting allo scopo di far incontrare tra loro giovani alpinisti di differente nazionalità che, così, possono migliorare il loro bagaglio di esperienze e conoscenze.

Ovviamente il Club alpino italiano, che dell'UIAA è socio fondatore, partecipa attivamente a queste iniziative e, nel 1991, invierà proprie delegazioni ai seguenti incontri:

- **SPAGNA**, dal 30 giugno al 7 luglio sui Pirenei, trekking con arrampicate per ragazzi di oltre 16 anni, Valerio Poggiani (ANAG - LPV - capo delegazione), Isotta Chiari (Parma) e Piero Carraro (Thiene);

- **AUSTRIA**, dal 17 al 24 agosto a Weissbach, campo ecologico per ragazzi di 10/14 anni, Marco Santolini (ANAG - LPV - capo delegazione), Alice Dalla Stella (Schio), Alberto Foscarini (Thiene) e Antonio Simonetti (Castelli);

- **SVIZZERA**, dall'11 al 17 agosto al Passo Furka, esperienze di alta montagna per ragazzi di oltre 16 anni, Ivano Del Fiol (ANAG - LOM - capo delegazione), Mario Cortese (XXX Ottobre-Trieste) e Giovanni Pezzullo (Chieti);

- **ALTO ADIGE - AVS**, dall'8 al 14 settembre a Villnössertal, seminario di ecologia e pedagogia per accompagnatori, Bruno Battisti (ANAG - TAA - capo delegazione) ed altri due esperti scelti dalla Commissione Centrale A.G.;

- **VALMALENCO**, dal 13 al 20 luglio lungo l'Alta Via della Valmalenco, trekking naturalistico per ragazzi di 11/14 anni, Nicola Martelli (LOM - capo delegazione e responsabile della manifestazione con la Guida Alpina Elia Negrini), quattro giovani delle Sezioni Valtellinesi, delegazioni di Svizzera, Austria, Jugoslavia, Spagna, Alpenverein Sudtiroil ed altre iscrizioni in via di perfezionamento.

Questa iniziativa è direttamente organizzata dalla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile del Club alpino italiano.

Di ogni manifestazione verrà dato ampio resoconto sulle pagine de Lo Scarpone Junior, nei numeri di prossima pubblicazione.

**Il Presidente**  
*Fulvio Gramigna*



## ARRAMPICATA: FALESIE A RISCHIO?

Mauro Meneghetti della Sezione di Padova in un sua riflessione sulla enorme "esplosione" di zone attrezzate per l'arrampicata sportiva e sul grande afflusso di frequentatori, sottolinea la situazione critica di molte falesie. "Lì, chi vola crepa", fa notare Meneghetti. "Resta da chiederci come mai il Cai, con la grande potenzialità di uomini e mezzi di cui dispone, in molte falesie non riesce ad occuparsi della loro sicurezza. Tantopiù che spesso queste vengono usate come palestre dalle scuole di alpinismo del Cai".

Meneghetti cita nella sua nota U. Manera, autore dell'articolo "Sicurezza in falesia? Speriamo in Dio" (Punto Rosso, n. 4 maggio 91), secondo il quale all'attrezzatura delle vie in falesia ci dovrebbero pensare organismi associativi quali la Fasi, il Cai, il Coni. Secondo Meneghetti la soluzione più giusta è anche quella di raggiungere una migliore preparazione tecnica, e non solo psicologica, da parte di chi vuole praticare la disciplina della arrampicata sportiva.

## "COSÌ PACO CI HA SALVATI"

Renzo e Luciana Carrara gestori del rifugio Albani sulla Presolana (BG) e soci della sottosezione di Albino intendono precisare la dinamica del drammatico episodio che li ha coinvolti domenica 10 febbraio nei pressi del loro rifugio e di cui è stata data notizia nello Scarpone n. 7 di aprile. Partiti dal rifugio per recare soccorso ad alcune persone travolte da una slavina, i due coniugi, seguiti dal loro cane Paco, sono stati a loro volta travolti da una slavina. Luciana è riuscita a liberare il viso e a respirare in modo da espellere la neve dalla gola, senza però riuscire a liberarsi. Renzo, in posizione verticale nella slavina, arrivava a crearsi intorno alla bocca una nicchia con la mano destra per respirare.

Per fortuna dopo qualche minuto Renzo Carrara ha sentito piovergli in faccia la neve e ha visto il muso del suo cane che scavando con le zampe aveva creato un foro vitale per il padrone. Ci sono volute poi ben sette ore perché Carrara riuscisse a liberare l'altro braccio e soprattutto a sganciare gli sci che lo incollavano dentro la slavina. Assieme al cane, Carrara è poi riuscito a liberare anche la moglie. Salvi!

## AOSTA BOCCIATA

Non sarà la valle d'Aosta a ospitare i giochi olimpici invernali del 1998. Tra i paesi candidati, il Comitato olimpico internazionale ha scelto il Giappone: le gare si svolgeranno nella località di Nagano. Sulla candidatura della valle d'Aosta, avversata dalle organizzazioni ambientaliste, si era espresso il Club alpino italiano con un documento in cui manifestava perplessità in ordine all'impatto che nuove strutture turistiche e impianti potenziati avrebbe creato nei confronti dell'ambiente.

## È USCITA LA GUIDA DEL MONTE CUCCO

L'interessante "Guida naturalistica ed escursionistica del Massiccio del Monte Cucco", curata dal Cai e dalla Regione Umbria, è stata presentata a Perugia il 5 giugno nella Sala delle Partecipazioni del Consiglio Regionale.

La presentazione è stata anche l'occasione per discutere i piani di intervento per la valorizzazione delle risorse ambientali del comprensorio Eugubino Gualdese, come illustrato dal progetto preparato dal Centro Nazionale di Speleologia.

La guida è suddivisa in tre parti: la prima tratta gli aspetti generali, la seconda propone cinque itinerari naturalistici dando ampio risalto alla descrizione dei fenomeni naturali via via incontrati, infine la terza parte approfondisce l'argomento grotte che è l'aspetto peculiare del Cucco, tanto che lo eleva al rango di eccezionalità naturalistica unica al mondo. E' possibile richiederla al Centro Nazionale di Speleologia "Monte Cucco", Via Galeazzi 3 - 06021 Costacciaro PG, tel. 075/9170236.

## UN NUOVO BIVACCO

Si inaugura il 23 giugno il bivacco "G. Milan - Cason di Brica" nel Gruppo del Pramaggiore per onorare la memoria di Giancarlo Milan.

L'idea di ristrutturare il "Cason di Brica" è stata condivisa dalle sezioni del Cai di Rovigo e di Forni di Sopra (UD), per recuperare alla montagna un patrimonio che era ormai fatiscente e in disuso.



## ROMANINI A QUOTA 82

Il 3 luglio, mentre questo numero dello Scarpone è in distribuzione, l'alpinismo italiano festeggia le 82 primavere di Emilio Romanini. Accademico, primo presidente del Servizio valanghe, ufficiale degli alpini, protagonista di innumerevoli raid e traversate scialpinistiche, Romanini è un infaticabile animatore del Gruppo anziani della Sezione di Milano. Ma soprattutto è una persona squisita, dotata di un contagioso entusiasmo. È un "padre storico" che non sale mai in cattedra. Un uomo al quale non si può che voler bene. Tantissimi auguri.

## MARCIALUNGA

Anche quest'anno, domenica 26 maggio, si è svolta la Grande Marcialunga del GAEP (Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini), che seguendo il crinale alpestre del passo del Cerro di Bettola porta al passo del Monte Crociglia. La manifestazione, curata dai soci volontari del sodalizio, ha visto la partecipazione di oltre 550 escursionisti tra cui molti giovani.

## ALPIN TRIATHLON

Domenica 28 luglio in val Gardena si svolge la terza edizione della gara multisport Alpine Triathlon, combinata di mountain bike, corsa e arrampicata sportiva. La manifestazione, di livello internazionale, è organizzata dalle aziende di soggiorno della val Gardena in collaborazione con la Rhodes Gherdeina (Club Ciclistico), la Lia di Ciambonfs (Club dei Camminatori) e i Catores (Guide Alpine). Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Azienda di Soggiorno Selva, Via Meisules 213, 39048 Selva Val Gardena tel. 0471-795122, Fax 794245.

# EVEREST ALLO SPRINT: UNA PROPOSTA SOVIETICA

Il Gruppo di alpinisti di Leningrado ha programmato la traversata Lohse-Everest per il prossimo autunno. A parte questo progetto, sono state organizzate dallo stesso gruppo diverse ascensioni veloci dell'Everest lungo le vie classiche, e io stesso ho partecipato ad exploit dello stesso tipo nel Caucaso, nel Pamir e nel Tien Shan. In Russia ci sono diversi bravi alpinisti, sia a Leningrado sia in altre città, che hanno compiuto ascensioni veloci del Lenin Peak (7134 m), del Tengri Khan (7000 m) e di altre montagne.

Nella primavera '89 un gruppo di quattro alpinisti (Khritbaty, Ar-bentyev, Balyberdin e Bukreev), hanno scalato il Kanchenjunga centrale senza ossigeno.

Assieme a me altri tre alpinisti hanno pensato di salire sull'Everest; essi sono: A. Bukreev di Alma Ata, che è salito sull'Elborog nel '90, da 3900 a 5635 m, in un'ora e quaranta minuti, Kevin Cooney degli USA (un'ora e cinquantatré) e A. Bukreev il quale è salito sul Mc Kinley e sul Victory Peak (7439 m).

Nello stesso periodo saranno sull'Everest anche gruppi francesi, spagnoli, polacchi e jugoslavi. Anche Mark Batard, attuale recordman delle ascensioni veloci sull'Everest, ha espresso la sua intenzione di partecipare.

Posso riservare un posto ad alpinisti italiani nella spedizione, se interessa

la mia proposta di prendere parte alla competizione. Posso provvedere alla sistemazione e ai pasti e prenotare un certo numero di campi base per l'eventualità di cambiamenti climatici e di improvvisi melesseri. Il trasferimento alla base, così come il trasporto dell'equipaggiamento è a carico dei partecipanti. Chi ha intenzione di partecipare mandi tutte le informazioni necessarie il più presto possibile, per telex, e una copia via fax. Per prepararci alla spedizione ci recheremo nel Pamir per trenta giorni, durante i quali pensiamo di compiere ascensioni sui picchi Lenin, Korzhewehaya e Communism. Vi invitiamo ad unirvi a noi per uno scambio: vi offriamo il soggiorno in Unione Sovietica dal vostro arrivo a Mosca fino alla vostra partenza. Voi, in cambio, pagherete per il soggiorno di un membro del nostro gruppo in Nepal. Penseremo noi anche al cibo per la spedizione himalayana, nonché ai fornelli, alle corde, e agli attrezzi da ghiaccio, ma gradiremmo che voi ci metteste le tende.

Se siete interessati alla nostra proposta mandate il più presto possibile tutte le informazioni necessarie in modo che noi possiamo spedirvi il visto, e anche per i biglietti dell'aereo e gli altri accordi del caso.

**V. Balyberdin**

*Per informazioni ag. Tass di Roma  
tel. 06/5815883 fax 06/5925711*

## ALPINISMO E TREKKING CON GLI AMICI UCRAINI

*Dalla sottosezione di Ponte in Valtellina riceviamo e pubblichiamo:*

Chi fosse interessato può mettersi in contatto con VLADIMIR, giovane, simpatico e intraprendente funzionario del Club Alpino dell'UKRAINA, il cui indirizzo è:

348016 LUGANKS SOVETSKAYA 58  
KB 35 VLADIMIR ZOMAREV  
(URSS) Telefono 53.56.08; fax  
49.49.46; telex 115 142 SNTZ SU

Prendere la linea con telefono e fax dall'Italia è difficile. E' invece più agevole con il Telex. La posta poi, impiega più di un mese.

Alcune proposte sono:

ascensioni dell'ELBRUS (5642 m), Picco COMMUNISM (7495 m), Picco KORSHENEVSKAYA (7105 m); escursioni nel PAMIRO-ALAI (sistema montuoso del TAJEKISTAN); free-climbing in CRIMEA (anche giovanile).

E' possibile comunque chiedere altre escursioni desiderate.

Tenere presente che, in linea di massima, occorre organizzarsi e pagarsi i viaggi aerei; al resto pensano loro ad un prezzo, indicativo per il CAUCASO, di circa 50 dollari al giorno, tutto compreso (alloggio, vitto, trasferimenti non aerei, guida).

Lingue usabili: inglese (preferibilmente) oppure francese.

## ARRAMPICATE IN PAMIR CON IOVANE-MARIACHER

L'associazione GULLIVER di Reggio Emilia, con il patrocinio del Cai e dell'Amministrazione Comunale della città, organizza per agosto una spedizione per un trekking in valli del Pamir ancora inesplorate dagli occidentali e arrampicare sulle magnifiche pareti di granito, sia su itinerari già aperti, di difficoltà classica, sia nel tentativo di aprire vie nuove.

La spedizione si spingerà nelle valli del Pamir-Alai per attrezzare un campo base a circa 2000 metri di quota, e quindi partire per un trekking di più giorni che passando di valle in valle ai piedi delle possenti catene che giungono sino ai 5000 metri di quota, toccherà tutti i luoghi più significativi della zona, entrando in contatto con gli ospitali pastori nomadi kirghisi che d'estate si spingono alle alte quote con le loro greggi di cavalli e yak.

Alla spedizione partecipano anche Heinz Mariacher e Luisa Iovane, la famosa coppia di arrampicatori. Per informazioni: Associazione Gulliver, via Garlassi 30, 42020 Reggio Emilia, tel 0522-560582

## "INDIA, DESTINAZIONE AVVENTURA" CONVEGNO A NUOVA DEHLI

Il 21 e 22 settembre si svolgerà a Nuova Delhi il Convegno sull'Alpinismo e il Turismo Himalayano, presso la Indian Mountaineering Foundation.

Nato a Darjeeling nel 1973, il Convegno si propone di promuovere il turismo alpino e di avventura in Himalaya, ma anche di preservare l'ambiente montano. Il tema per il 1991 sarà "India - destinazione avventura del diciannovesimo secolo".

La scheda di registrazione al Convegno può essere richiesta al Director Indian Mountaineering Foundation

Benito Juarez Road

Opposite Anand Niketan

New Delhi - 110021 INDIA

phones 671211, 602245 Fax 91-11-3328807

(Attn: Mr. Sudhir Sahi, manager, Trek & Mountain Tours, Air India)

Cable INDMOUNT

# I DIRITTI DEGLI ALPINISTI E L'INTEGRITÀ DELL'HIMALAYA

Il 1° giugno si è riunita a Karpenisi, in Grecia, la commissione per le Spedizioni dell'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni di alpinismo) per discutere il problema dell'inquinamento delle grandi catene montuose dell'Asia. Alla riunione è stata invitata ufficialmente Mountain Wilderness, nella persona del suo coordinatore generale Carlo Alberto Pinelli. Tutti i presenti hanno riservato grandi elogi alla spedizione FREE K2. Molto apprezzata è stata non solo la realizzazione dell'impresa, ma anche la capacità dimostrata di diffondere il significato e il messaggio all'interno della comunità alpinistica e tra ampi strati dell'opinione pubblica.

Scopo della riunione era quella di studiare, insieme con Mountain Wilderness, le misure più efficaci per contrastare la progressiva e gravissima degradazione della wilderness himalayana; degradazione dovuta non solo agli alpinisti ma anche alla crescente pressione del cosiddetto turismo d'avventura. In conclusione si è convenuto che la commissione proporrà agli organi centrali dell'UIAA la creazione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della commissione stessa, da rappresentanti della commissione ambiente e da rappresentanti di Mountain Wilderness. Da questo gruppo di lavoro dovrebbero essere prodotte in tempi brevi proposte concrete, immediatamente applicabili sia sul versante educativo-comportamentale, sia sul versante del controllo repressivo. Inoltre l'UIAA si è offerta di inviare a tutte le spedizioni in partenza la «Lettera alle Spedizioni» preparata da Mountain Wilderness (vedi ALP n. 6-giugno '89, p. 14).

Dal canto suo Mountain Wilderness preparerà e fornirà all'UIAA la bozza di uno schematico «prontuario» ambientalistico per le spedizioni e i gruppi di trekking, nel quale verrà spiegato come comportarsi concretamente in ogni diversa circostanza. Pubblichiamo un riassunto dell'intervento introduttivo di Carlo Alberto Pinelli:

«Lasciatemi dire innanzitutto che sono molto lieto di trovarmi qui, e vi ringrazio per l'opportunità che date a Mountain Wilderness di discutere con voi un problema così urgente, importante, drammatico. Infatti non è facile né indolore tentare di coniuga-



**Carlo Alberto Pinelli, coordinatore generale di Mountain Wilderness e consigliere centrale del Club alpino in una caricatura di Giorgio Baroni.**

re la conservazione della wilderness e la qualità dell'esperienza che in essa si può vivere, con la frequentazione.

«Voi conoscete per grandi linee il carattere della nostra giovane associazione. Sapete anche che non siamo membri dell'UIAA. Non lo siamo e non lo saremo mai. Perché noi non ci consideriamo un club alpinistico: siamo un movimento ambientalista fondato da alpinisti preoccupati per il futuro delle montagne.

«Noi abbiamo le nostre idee, frutto non di improvvisazione ma di riflessione e di confronto. Abbiamo i nostri progetti e il nostro stile di azione. E teniamo alla nostra indipendenza. Questo non significa però che non ci

interessi collaborare con l'UIAA qualora - come mi auguro - trovassimo un sincero accordo di base sulle proprietà e le strategie.

«Siamo certamente tutti consapevoli che il problema di cui discutiamo oggi è di difficile soluzione. Ciò non significa però che non possa essere risolto. Significa che per risolverlo bisogna mettercela tutta; e che è imperativo considerarlo come l'unica priorità. Dobbiamo stabilire con chiarezza estrema (senza esitazioni, reticenze e riserve mentali) se è più importante proteggere il cosiddetto «diritto» degli alpinisti di compiere in piena libertà le loro imprese e di portare a termine i loro ambiziosi progetti, oppure difendere l'integrità della wilderness himalayana. Da questa scelta dipende il futuro delle grandi montagne asiatiche, intese non come semplici accidenti geografici o palestre ma come potenti simboli, ultime dimore delle nostre divinità interiori. Il principio da stabilire è semplice: la conquista di una vetta e l'apertura di una nuova via di salita non devono essere compiute in nessun caso a deterioramento dell'ambiente montano. Nessun valore e nessun credito deve essere attribuito ai risultati ottenuti da chi non ha voluto o saputo comportarsi correttamente dal punto di vista della tutela della wilderness. Il permesso di tentare una nuova impresa dovrebbe e dovrà essere accordato solo a quegli alpinisti che sono - e si sono dimostrati realmente - capaci di non lasciare tracce dietro di sé.

«Eccoci riuniti ad un punto cruciale. Il problema - noi crediamo - non potrà essere risolto solo attraverso attività educative e campagne di sensibilizzazione. Pensarlo equivale a cullarsi in una pericolosa (e forse neppure tanto onesta) illusione. L'educazione è fondamentale, questo è certo; ma da sola non basta. Dunque facciamo coraggio e guardiamo in faccia la realtà: l'unica via che conduce ad una speranza di successo non potrà essere imboccata senza dolore, disagi e sgradevoli limitazioni della libertà personale. Del resto noi alpinisti abbiamo abusato di quella libertà: ora è tempo di pagarne dignitosamente le conseguenze.

«Ogni alpinista che parte in spedizione deve considerarsi ed essere considerato un membro solidale dell'intera comunità alpinistica; corresponsabile anche dei comportamenti degli ▶

segue dalla pagina precedente

altri compagni: amici e sconosciuti, attuali e del passato.

«Le montagne devono restare o tornare ad essere vergini e incontaminate. Questa - voglio ripeterlo - è la sola priorità. E allora, se un gruppo di alpinisti domanda il permesso di scalare una vetta, deve accettare di buon grado la richiesta della nazione ospitante di lasciare il luogo pulito e integro come era agli inizi dei tempi. Anche se ciò significa assumersi il compito gravoso di liberare la montagna prescelta dalla immondizie, dalle corde, dall'equipaggiamento abbandonato da altri visitatori.

«Si tratta di una proposta sleale? Ma andiamo! Sleale verso chi? Qualcuno forse è obbligato a partire in spedizione? Basta che ciascuno, scegliendo la sua meta, sappia in anticipo cosa lo aspetta».

«Per raggiungere questi risultati», ha detto ancora Pinelli, «è necessario spingere le nazioni ospitanti a studiare e adottare nuovi regolamenti, più severi e più efficaci. Voi sapete che Mountain Wilderness, già prima di partire per il K2, aveva elaborato e presentato al Governo del Pakistan una serie di suggerimenti in tal senso. E forse sapete anche che la proposta non ha trovato l'accordo di tutti i nostri garanti. Per questo siamo disposti a rivederne i termini e a migliorarla. Però di una cosa siamo certi: è praticamente impossibile immaginare leggi e divieti buoni indistintamente per tutte le nazioni ospitanti. Troppo grandi sono le differenze culturali e sociali, le politiche dei governi, la stessa morfologia geografica delle zone interessate. Servono dunque soluzioni diverse per le diverse situazioni concrete.

«Al momento attuale Mountain Wilderness (che, non dimentichiamolo, è ancora una associazione molto piccola!) ha concentrato i suoi sforzi sul bacino del Baltoro-Biafo e ne proporrà la trasformazione in parco nazionale. Un parco «sui generis», di taglio moderno, organizzato e finanziato almeno per i primi cinque anni dalla CEE e dal Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri Italiano. E' probabile che un parco di questo tipo, creato essenzialmente per proteggere l'esperienza dell'alpinismo-escursionismo, e fornito di sufficienti mezzi, possa riuscire e controllare efficacemente i comportamenti dei frequentatori, siano essi alpinisti, trekkingisti o portatori locali. Se l'esperimento funzionerà potrà poi essere esportato in altre zone» ha concluso Pinelli.

L.S.

## ESCURSIONISMO, ALPINISMO (E RELATIVE COMMISSIONI)

Non è vero che l'escursionismo viene riscoperto ora. C'è sempre stato. Almeno da quando l'essere umano ha sentito il bisogno di salire le montagne è nato l'escursionismo. Importante è l'andare in montagna perché si ama la montagna in tutti i suoi aspetti. Quindi l'escursionismo è sempre stata la base dell'alpinismo, anche di quello, diciamo così, verticale, nel Club Alpino e fuori dal Club Alpino. Non è necessario giungere al verticale. Il verticale è un di più nella pratica del salire le montagne: è il modo preferito di chi si vuole impegnare di più nelle difficoltà, preferito da chi ricerca le difficoltà per sé stesse, per la soddisfazione di superarle. Meglio ancora se gli riesce di essere il primo su una vetta o su una nuova via.

Ma la base per tutti, dall'escursionista all'alpinista, è costituita dallo stimolo dell'andare a piedi fuori dalle vie motorizzate, fuori dai paesi, lontano dai fragori e dai fetori della vita moderna; la base per tutti è l'andare a piedi là dove l'albero e il fiore hanno nascita e crescita spontanea, l'andare dove la pioggia, la neve e il vento e le frane nei millenni hanno modellato i fianchi e le creste dei monti, l'andare là dove i suoni e i rumori sono da sempre causati dallo scorrere delle acque fra i massi del torrente, dal gracchiare dei corvi, dal fischio del vento nel fogliame degli alberi.

La base per tutti è l'andare là dove gli odori dell'aria non sanno di raffineria o di scarichi d'auto ma sentono di resina d'abete, ma sanno dell'erba secca o dei fiori alpestri o sono quelli emanati dalla terra bagnata.

Queste sono sempre state e ancora più sono oggi le motivazioni dell'andare per monti. E ancora la spinta verso la montagna viene dal desiderio di staccarsi dalla solita gente, dai discorsi risaputi, dal fastidio del nostro prossimo troppo vicino, oltretutto dal desiderio di evadere dai problemi piccoli e grandi che sono da risolvere o che saranno comunque irrisolvibili. Al di là e prima delle imprese orgogliose dell'alpinismo di punta, questi sono i veri motivi delle fughe in montagna dei poveri cittadini, vittime della cosiddetta civiltà moderna, fatta di artifici e consumismo idiota che condiziona e opprime gli esseri umani contemporanei. Del resto la maggior parte degli iscritti al Cai pratica la montagna da escursionista più che fare dell'alpinismo in senso stretto.

Grazie Natura ritrovata sui monti, alpinismo o escursionismo che si voglia praticare. Grazie Natura montagna, tu sei la nostra salvezza.

Che ci fosse poi bisogno di un'ennesima commissione specializzata in escursionismo mi sembra il caso di porlo seriamente in dubbio. Basta la segnaletica e la manutenzione dei sentieri, l'esistenza di un efficiente soccorso alpino, il telefono nei rifugi e quanto altro già esiste per l'assistenza agli escursionisti.

Unico compito, del resto già spontaneamente assunto da soci esperti, può essere, per le Sezioni che lo ritengono necessario, la formazione di accompagnatori degli inesperti neofiti. Ma, per favore, non giungiamo a regolamentare, classificare, pilotare anche questa innocente residua libertà dell'essere umano!

Alberto Peretti  
(Cai Bergamo)

• È vero, l'escursionismo non è una riscoperta. Lo ha ribadito il presidente generale del Cai all'Assemblea dei Delegati di Belluno. «L'escursionismo» ha detto, «è sempre stato patrimonio delle sezioni. Ora nasce l'esigenza di un coordinamento perché questa attività nelle terre alte si svolga nel rispetto della storia e dell'ambiente».

### UN NUOVO RIFUGIO SULL'ACONCAGUA

In dicembre verrà inaugurato il rifugio indiano «Plaza sz Mulas» sull'Anconcagua. È ubicato a 4300 m, nei pressi del campo base della montagna più alta delle Americhe, a due giorni di cammino dalla normale viabilità. L'opera, realizzata con una struttura in ferro rivestita di pietra e legno, sarà attrezzata con 140 posti letto, servita da tavola calda, servizio medico, guide e comunicazioni internazionali.

«Visto l'alto numero di persone che frequentano questi luoghi annualmente, ci sembra opportuno segnalare anche all'utenza italiana l'imminente apertura di questo rifugio che può trovare una collocazione ed una funzione certamente più ecologica, in alternativa all'attuale affollatissimo campo-base del Parco Nazionale dell'Anconcagua», spiega Geppino che ha fatto parte della Spedizione «Anconcagua 91» in una comunicazione al presidente del Cai di Sulmona



# LETTERA A UNA BAMBINA CHE HA PAURA DELLE VIPERE

*Qualche tempo fa Francesco La Grassa, presidente della Sezione di Conegliano fu avvicinato da una signora che aveva un problema: la figlia di otto anni aveva visto una vipera e ne era stata tanto impressionata che non voleva più andare in montagna. «Mi chiese un consiglio e non trovai di meglio che scrivere una lettera alla bambina», ci ha spiegato La Grassa sottoponendocene il testo che ben volentieri pubblichiamo.*

Cara Sara,

ti scrive un vecchio alpinista che ha percorso in lungo e in largo tutte le Alpi e in particolare le nostre Dolomiti in 60 anni d'intensa attività. Ho fatto scalate, passeggiate, ho raccolto funghi (pochi; per non danneggiare la natura), non ho mai raccolto fiori e soprattutto non ho mai disturbato gli animali, nemmeno le formiche e le chioccioline. Faccio parte della Commissione per la protezione della natura e sono Guardia giurata volontaria.

Queste cose te le dico perché tu sappia chi è che ti scrive, non per vantarmi. La tua mamma mi dice che sei stata molto impressionata per la vista di una vipera e che non vuoi più andare in montagna. Capisco perfettamente, è successo anche a me in passato. Ma poi l'esperienza mi ha insegnato che anche la vipera ha un posto nella natura, ha una sua personalità e va rispettata come tutti gli animali.

È molto utile perché si ciba di topi, insetti e altri animalletti che altrimenti prolifererebbero troppo. Fa quindi parte anch'essa dell'equilibrio della natura. E infatti essa viene cacciata da aquile, falchi, poiane che se non ci fossero vipere, non sopravviverebbero.

È vero, la vipera ha un morso velenoso che può generare dei danni, ma difficilmente tale morso che serve alla vipera per ammazzare gli animali di cui si ciba, è mortale per l'uomo. Per essere mortale bisogna: 1) che l'uomo sia punto direttamente su una grossa arteria importante, 2) che sia una vipera grossa e piena di veleno, 3) che l'uomo sia ammalato di cuore e particolarmente impressionabile e sensibile, 4) che si muova e si agiti dopo il morso e che non faccia nulla per annullare l'effetto.

Come vedi, è difficile che ciò succeda

e infatti in 60 anni di alpinismo non ho mai sentito di qualcuno che sia morto veramente per il morso di una vipera.

Infatti la vipera è molto riservata e ha un'enorme paura degli uomini. Si mette nei posti nascosti oppure al sole per scaldarsi, vicina alla sua tana per nascondersi e fugge sempre quando, attraverso le vibrazioni del terreno, sente qualcuno avvicinarsi. Se avrai l'avvertenza di camminare sui sentieri, di battere i piedi quando cammini, di guardare dove metti le mani o dove ti siedi, difficilmente vedrai una vipera. E se la vedi, stà ferma e batti i piedi o un bastone per terra: vedrai che scapperà di corsa.

E se per caso fossi punta, ma è una cosa ben difficile, stà ferma, non agitarti, aspetta che qualcuno ti accompagni al pronto soccorso. Da 60 anni porto con me una ventosa per succhiare il veleno e altri aggeggi, e non mi è mai capitato di usarli!

E infine un'annotazione non marginale. In montagna ci sono varie specie di serpenti oltre le vipere: colubri, bisce d'acqua, biscie nere assolutamente innocue. Eppure la gente le

ammazza per la frenesia di ammazzare «la vipera».

Mi è capitato di vedere centinaia di serpenti schiacciati con pietre e bastoni (vorrei quasi dire assassinati!), ma almeno il 90% erano serpenti innocui. E il restante 10% erano in buona parte piccole vipere non certamente pericolose e che sarebbero scappate se gliene avessero dato il tempo.

Vorrei fugare la tua paura, perché tu vada in montagna tranquilla per godere della natura. Ma non voglio assolutamente fugare la tua prudenza che deve essere sempre ben desta. La vipera è sempre un pericolo anche se poco probabile e difficilmente mortale. Ma vi sono altri pericoli maggiori da cui guardarsi: un passo falso, un sasso che cade, uno sforzo eccessivo o... una cattiva compagnia.

Andare in montagna è una cosa meravigliosa, ma a patto di essere sempre vigili e attenti. E anche per questo la montagna è una grande maestra di vita.

Ti abbraccio.

**Francesco La Grassa**  
(Sezione di Conegliano)

## PRIMA DI TUTTO IMPARIAMO A CONOSCERLE

Cosa può fare il malcapitato alpinista che si trovi a due o tre ore di marcia dal punto di soccorso più vicino, sprovvisto di siero antiofidico, impossibilitato ad immobilizzare l'arto colpito dovendo deambulare, impedito di correre onde evitare complicazioni varie?

Se poi ha con sé casualmente le tanto reclamizzate ventose, come farà ad applicarle su parti difficili come sono per esempio le dita delle mani e dei piedi?

Cosa si può fare nel malaugurato caso, abbastanza frequente, che la vittima del morso sia il cane che ci accompagna nella gita?

In attesa di una risposta vorrei intanto far conoscere ai lettori del nostro Notiziario alcune abitudini della vipera che mi sono annotato nel corso della mia esperienza alpinistica. Uno dei suoi ambienti preferiti è il nocciuolo, i cui frutti, caduti sul terreno, sono un gradito alimento per i piccoli roditori, come topi, avicole, ecc., a loro volta cibo prelibato per la vipera,

che usa il suo veleno per immobilizzare la preda.

La vipera difficilmente si muove nell'erba alta, o sale sugli alberi, ma può adagiarsi sui cespugli bassi per facilitare il parto. Essendo un animale a sangue freddo va in letargo per circa tre mesi all'anno.

Durante gli altri mesi ha bisogno quotidianamente di una lunga esposizione al sole per ristabilire l'equilibrio termico e perciò vive di preferenza in radure soleggiate, ai margini dei boschi e vicino a piccoli corsi d'acqua. In genere il suo habitat termina alla quota in cui termina la vegetazione (2500 m), e ogni sua attività è legata necessariamente alla escursione termica più che all'orologio o al calendario.

Il movimento lento la rende facile preda per l'aquila, l'avvoltoio, la volpe, il riccio, la gallina, ecc., ma anche per il nostro gatto domestico, con il quale ha in comune la capacità visiva e l'indolenza nell'andare a dormire, oltre alla sveglia mattiniera che non ▶

segue dalla pagina precedente

avviene mai prima delle dieci. Hanno in comune anche il soffio d'irritazione che emettono quando si sentono disturbati.

La caccia continua ai nemici della vipera può provocarne un considerevole aumento, tuttavia l'uomo non deve temerla eccessivamente poiché essa possiede una forte allergia per i sali ammoniacali contenuti nel sudore umano e il suo sensibilissimo apparato percettivo entra in allarme a notevole distanza. Ciò è chiaramente provato dai pastori, costretti a dormire spesso all'aria aperta, al riparo di un tiepido tabarro di lana, e più ancora dagli incantatori di serpenti indiani, che simulando il sonno riescono a convivere in angusti spazi con serpenti ben più velenosi della nostra vipera.

Spero che queste osservazioni possano servire per prevenire e allontanare quell'esagerata paura ancestrale che troppo sovente porta ad uccidere rettili innocui come il classico biscione tigrato, scambiato spesso per una gigantesca vipera.

**Carlo De Giovannini**  
(Cai Bergamo)

## LE NUOVE PROPOSTE DELL'A.G. A PIACENZA

La Commissione di Alpinismo giovanile della Sezione di Piacenza ha pubblicato un fascicolo promozionale con informazioni e consigli per la partecipazione alle gite e ai corsi giovanili. «Tra le numerose opportunità di cooperazione, anche il Cai, con la Commissione di alpinismo giovanile», è spiegato nell'invito agli insegnanti, «offre il suo progetto educativo che non vuole in alcun modo interferire nel programma dell'ambito scolastico, ma vuol proporsi come aiuto e supporto al processo formativo degli alunni. Gli aspetti fondamentali delle attività proposte sono: sociale (vita comunitaria), sportivo (esercitazioni psico-motorie), culturale (conoscenza della montagna in ogni aspetto), formativo (ricerca dell'autonomia). I metodi scelti per avvicinare i ragazzi sono: coinvolgimento del giovane mediante il dialogo, il contatto costruttivo, la capacità di comprenderne e dividerne con disponibilità i problemi, l'instaurazione di un clima sereno, dinamico, ricreativo, lo sviluppo del senso di responsabilità, del vigore fisico, dell'equilibrio mentale, delle capacità manuali, creative e di osservazione». L'indirizzo della sezione è: via San Vincenzo 2, 29100 Piacenza.

## LA BANDIERA DELLA SOSAT SVENTOLA SUGLI ALTI TATRA

Nel mese di aprile e più precisamente dal 5 al 12, lo sci club della SOSAT, la sezione operaia della SAT che quest'anno ha festeggiato i suoi 70 anni di vita, ha effettuato una gita a carattere sci-alpinistico ai monti Tatra. Al di là dei risultati di questa gita sociale, solo in parte raggiunti per la mancanza di neve e per il brutto tempo, ci pare significativo e degno di una sottolineatura il fatto che sia stato il primo gruppo sociale della nostra zona a recarsi per fare dell'alpinismo ai Tatra.

Forse non è un caso, forse, se pur con caratteristiche diverse gli avvenimenti si ripetono, o per meglio dire certi principi rimangono nel tempo. Infatti negli anni 50/60 la SOSAT fu pioniera nell'organizzare le prime gite sociali alle allora mitiche Alpi occidentali, permettendo ai soci con poche possibilità economiche di effettuare ascensioni per quei tempi paragonabili se non alle moderne spedizioni in Himalaya, quasi.

E' stato grazie alla felice intuizione del direttivo dello sci club SOSAT e alla collaborazione con il notissimo alpinista, guida alpina e socio sosatino Marco Furiani, uno dei pochi alpinisti trentini, che già due anni fa ha voluto misurarsi con i monti Tatra, trovando in quelle montagne dove si forgiò quel fenomeno che fu Jerzy Kukuczka, non solo la possibilità di salire a nuove imprese, ma anche un grande amico in Pavol Rajtar, pure lui guida alpina e profondo conoscitore dei Tatra.

Anche in virtù di questa amicizia tra Marco Furiani e Pavol Rajtar è stato possibile organizzare la gita di marca SOSAT, che ha visto la partecipazione di una cinquantina di alpinisti.

Come detto il tempo ha condizionato le salite effettuate solo in parte. Così alcuni partecipanti, nella giornata di domenica 7 Aprile hanno potuto salire alla Lomnický štít, per la via di cresta, che presenta difficoltà di 3° mentre al lunedì, date le pessime condizioni atmosferiche è stata visitata la splendida grotta DEMONOVSKA JASKVNA, aperta per l'occasione, poiché solitamente è chiusa al pubblico.

Nella giornata del martedì è stata salita la Litovorovy štít, di 2400 m raggiunta prima camminando a piedi e poi con gli sci, in un ambiente che i partecipanti alla gita hanno definito superbo per bellezza e severità.

Una nevicata all'ultimo giorno a disposizione per le gite ha permesso a tutti i partecipanti di calzare gli sci, chi per lo sci alpinismo, chi per la sola discesa nella zona del monte Kolipa.

**Ugo Merlo**  
(Sat Trento)

## UNA MANIFESTAZIONE DI SCIENZA E AVVENTURA

Nell'ambito delle manifestazioni indette dal Ministero per la ricerca scientifica, è stata organizzata a Milano una mostra fotografica dal titolo "La ricerca scientifica dall'inizio del secolo ai nostri giorni attraverso la testimonianza di Ardito Desio".

La mostra è composta da venti pannelli di grandi dimensioni illustranti mediante splendide fotografie d'epoca, le principali spedizioni del più famoso geologo italiano, ora novantatreenne, da quella del Duca di Spoleto del 1929 alla conquista del K2 del 1954, alla installazione della Piramide ai piedi dell'Everest.

La mostra è a disposizione delle sezioni del Cai che intendono presentarla ai propri soci. Ad essa è collegata una serata in cui verrà presentato un video appositamente realizzato dal titolo "Scienza e avventura", in cui il prof. Ardito Desio spiega le tappe della propria vita di esploratore e traccia una sintesi della storia della

ricerca scientifica legata all'alpinismo.

La serata sarà completata da un dibattito tenuto da ricercatori e alpinisti che lavorano nell'ambito del progetto EV K2 CNR.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: Mountain Equipe  
Via M. di Cefalonia, 4  
24100 Bergamo, tel. 035/247411 - fax 035/240697

## LA GUIDA DI COGNE

*Lorella Savoldelli di Fossano chiede da chi è edita la guida «Itinerari geografici ed aspetti naturalistici in valle di Cogne» segnalata nel numero 8 dello Scarpone.*

*Si tratta, come era stato precisato, di una pubblicazione presentata dal Comitato scientifico del Club alpino, che le Sezioni possono richiedere alla Sede centrale dove potrà essere fornito ogni altro eventuale ragguaglio in merito.*

## «DA TRENT'ANNI SOGNO DI NOTTE QUESTA GUGLIA D'ARGENTO...»

Trent'anni d'incubazione», trent'anni pieni di scalate, di volumi dedicati alla storia e alla tecnica dell'alpinismo, di conferenze in cui si rispecchia il suo impegno costante, entusiasta verso la montagna... E ora Spiro Dalla Porta Xidias, accademico triestino, affronta con il romanzo «La guglia d'argento» il suo esordio nella grande narrativa.

**Un titolo suggestivo. A che cosa si riferisce?**

«A una montagna ideale, un'enorme torre dolomitica, un'isola che affiora nel mondo dell'immaginario, dei sogni. E che tuttavia non svela la sua sommità, sempre avvolta nelle nubi».

**E che cosa racconta il romanzo?**

«Semplicemente la storia della sua conquista».

**Una conquista reale o immaginata, sognata?**

«Il libro va letto in una dimensione onirica, non c'è dubbio. Nella mia vita ho sempre sognato l'enorme gioia che mi offre l'arrampicata».

**La montagna non ti si è mai presentata in sogno come un incubo?**

«Mai, nemmeno dopo gli incidenti, anche gravi, che ho subito arrampicando».

**Che cosa ti ha legato fin da principio alla montagna?**

«Un rapporto di ricerca, esplorazione, avventura».

**Che cosa simboleggia quella «guglia d'argento»?**

«L'elevazione spirituale dell'uomo attraverso l'alpinismo».

**È anche un romanzo d'amore?**

«Sì, ci sono due cordate, due coppie... E mi sono ispirato a persone, ad amici che in effetti hanno un bel rapporto d'amore».

**E tutti raggiungeranno la vetta della guglia d'argento...**

«Il finale positivo potrà essere letto in due modi. Raggiungere la cuspide sarà una vittoria nel senso sportivo della parola, ma rappresenterà anche l'accesso all'aldilà, a una dimensione ultraterrena».

**Nella tua attività di scrittore ci sono analogie con il tuo modo di affrontare la montagna?**

«Mi sono imposto metodo e disciplina. Scrivo sempre di mattina, quasi sempre ascoltando un disco di musica classica. O un coro alpino».

**A quale giudizio tieni di più?**

«Ho due figli di 17 e 15 anni. Vorrei che sentissero questo romanzo come



*Spiro Dalla Porta Xidias, accademico del Club alpino. Di spalle, Franco Bo, presidente della Commissione rifugi (foto R. Serafin).*

una cosa che appartiene anche a loro».

**La dimensione di narratore ti ha creato dei problemi?**

«Veramente avevo un precedente, un breve romanzo intitolato «Tra le rocce nascono i fiori». Lo pubblicò nel 1968 Tamari».

**Preferiresti essere ricordato per le tue imprese in montagna o per questo romanzo?**

«Non ho dubbi, per questo romanzo».

R.S.

### «L'ULTIMA VANA INVOCAZIONE DI AIUTO»

Sollevarla la gamba... Portarla davanti all'altra... Immergerla di nuovo nella melma viscida... Il piede sprofonda, come attirato da un risucchio, e il cuore ti manca, pensi che continuerà ad essere inghiottita seguita dal corpo, dalle spalle, dal volto... E la palude ti assorbirà, soffocando l'ultimo grido, l'ultima vana invocazione di aiuto. Perché i compagni sono troppo distanti per dare soccorso. Troppo impegnati nella propria lotta per la sopravvivenza, coll'assillo di dover avanzare ad ogni costo, per non essere sorpresi dalla notte nella mostruosa savana. Avanti, in direzione contraria all'arco del sole, puntare ad occidente per uscire fuori dal liquido opaco verde marcio - un verde simile a quello di membra putrefatte - profondo quaranta, cinquanta centimetri. Ma gli ultimi ven-

ti sono fango grigio in cui il piede s'infiltra, e pensi che le sabbie mobili - melma sporca, melma che cede sotto il peso del corpo - ti inghiottiranno e la lurida fanghiglia ti penetrerà nella bocca, negli occhi, negli orecchi, soffocandoti in una morte atroce. Asfissia, o il cuore che già batte follemente cederà sotto la morsa del terrore? - E nessuno potrà porgere aiuto, lanciare il capo d'una delle preziose corde custodite negli zaini - grevi, coi tiranti che trinciano le spalle; ed anche il loro peso contribuisce a far sprofondare piede e gambe oltre il ginocchio; forse saranno proprio quei chili in più a spezzare la crosta sottile che finora regge... Quaranta, cinquanta centimetri sotto il livello dell'acqua densa e putrida... Forse bisognerebbe liberarsi da quel soprappeso, sfilarsi i sacchi, gettarli nell'acqua fangosa - quasi un sacrificio alle forze malvage della palude infernale, come il capro che gli antichi immolavano a Poseidone per propiziarsi il viaggio sul mare infido.

Ma gli zaini sono sacri: abbandonarli equivarrebbe a vanificare tutti gli sforzi, le sofferenze, i pericoli sopportati. Abdicare allo scopo per cui la spedizione si è formata, s'è mossa dall'Europa ed ora arranca in lotta straziante, attraverso il più orrido degli ostacoli finora incontrati. I sacchi contengono i fabbisogni personali, ma anche il materiale, le corde indispensabili per attaccare la Guglia, tentare di raggiungerne la cima...

La Guglia, ragione di vita per lui... ►



Segue dalla pagina precedente

Ma anche per gli altri, pure in modo diverso...

... Gli altri... Lontani, dispersi, chi avanti, chi dietro...

La mattina, partendo dal canneto, la spedizione aveva affrontato la palude in formazione compatta: ognuno aveva con sé un bastone con cui tastare il suolo, sotto il livello del liquido, per non incappare in un banco di sabbie mobili. E battere l'acqua per cacciare le serpi che ogni tanto sentivano fischiare. Fin dall'inizio il piede affondava sempre per dieci, venti centimetri nella melma, e bisognava fare forza per risollevarlo, liberarlo dalla presa viscida che lo tratteneva come tentacoli d'un polipo. Il sole batteva dall'alto, si rifrangeva sulla superficie stagnante, e così bruciava sia sopra che sotto: si era come tra due fuochi. La fatica era diventata sempre più pesante: malgrado i richiami, la fila aveva finito col rompersi, e non era stato possibile riformarla perché ognuno, tastando col proprio bastone sott'acqua, alla ricerca d'un fondo sicuro, deviava dalla retta, battendo con colpi forsennati una parvenza sinuosa - il cuore s'era fermato

## TUTTI I PIRENEI IN VIDEOCASSETTA

Avvoltoi degli agnelli, orsi, stambecchi, lupi, marmotte, volpi e grifoni sono i protagonisti di un angolo d'Europa che si è incredibilmente salvato dalla distruzione, e che ci offre - come una magica macchina del tempo - un raro scorcio di come doveva essere nei secoli passati la natura del vecchio continente, e in particolare quella delle nostre Alpi. La catena dei Pirenei rappresenta infatti una delle zone selvagge naturalisticamente più interessanti d'Europa, come risulta da una nuova videocassetta della serie «Aironi video» intitolata «Ultime vette selvagge d'Europa». Il versante spagnolo ospita uno dei parchi nazionali più belli, un vero Grand Canyon dominato dal volo maestoso del Gipeto, falco conforme mezzo aquila e mezzo avvoltoio che si nutre principalmente di ossi, frantumati lasciandoli cadere in volo da grandi altezze sulle rocce.

Il film è stato scritto e realizzato da Jeremy Bradshaw, diretto da Richard e Julia Kemp e prodotto da Anglia Survival. Edito in Italia da Starlight - Editoriale Giorgio Mondadori.

- Il serpente!... ma forse si trattava solo di una salamandra o di un rospo o dell'acqua stessa che palpitava formando grosse bolle, destinate a scoppiare per l'ardore feroce dei raggi... Così si erano dispersi.

Poi era sorta la nebbia, anzi, si scorgeva in fondo fin dall'inizio ed essi l'avevano raggiunta, nel loro procedere stanco e pesante: ed allora tutto era diventato confuso. Si erano persi di vista, pur continuando ad avanzare secondo le indicazioni della bussola. Mentre si faceva più concreto il dubbio, mano a mano che le ore trascorrevano e la giornata si diluiva nel calore infuocato e si sentivano abbattuti dalla fatica e dalla nausea: ora il bastone non serviva più a tastare il terreno sotto la superficie: erano troppo spossati per pensare, continuavano ad avanzare come automi per forza d'inerzia, ma con fatica sempre maggiore. Solo l'istinto li spingeva innanzi. E l'orrore che vietava di sdraiarsi nel liquido putrido. Per chiudere gli occhi.

L'ultima volta che aveva scorto i compagni, prima di essere inghiottito dal velario di nebbia, le distanze erano aumentate. In genere procedevano a coppie, non per porgersi aiuto in caso di bisogno, ma soltanto perché la presenza vicina di un essere umano era conforto in quella maremma sporca e sconfinata. C'era pericolo di perdersi, solo la bussola salvava dal vagare senza fine nella savana mostruosa, non rendendosi conto della direzione, come succede in montagna sugli altipiani nevosi, o sui ghiacciai,

quando si resta sorpresi dalla nebbia. Lui è rimasto solo, ma la sua motivazione è più forte di quella degli altri: la Guglia non costituisce soltanto una cima meravigliosa da scalare, ma la sua montagna...

All'improvviso scorge come un'ombra nell'ombra, e come procede, a poco a poco, la forma vaga fluttuante si precisa, diventa una figura umana, pure solitaria, che annaspa e soffre nella melma... Allora si sforza d'accelerare per raggiungerla: essere in due...

Ma dopo poco, quando i contorni cominciano a delinearsi tra i vapori accorge che si tratta della ragazza che lo odia.

Ingrid, che gli ha già gridato in faccia tutto il suo astio e lo maledirà di nuovo proprio ora che, per traversare l'ultimo tratto della palude, prova il bisogno di sfruttare ogni residuo di energia; ora che una parola buona, una presenza amica, lo avrebbero sostenuto in questo sforzo decisivo e disperato...

L'ha quasi raggiunta: le lunghe gambe spuntano nude sotto il bordo del grande sacco. Sentendo lo sciacquio dei passi, s'è fermata, voltandosi proprio mentre lui la raggiunge; nel volto tirato, macchiato di fango, gli occhi - verdi?... grigi?... - sembrano ancora più grandi dilatati dalla stanchezza e dalla sofferenza.

La fanciulla lo guarda un istante ferma. Poi allunga il braccio, gli prende la mano.

Gli sorride.

(da «La guglia d'argento» di Spiro Dalla Porta Xidias, ed. Move, Trieste)

## CATENE...SI! CATENE... NO!

Sono un escursionista, di quelli, tanto per intenderci, che a volte si attaccano alla catena sulle vie attrezzate delle montagne.

Per quanto mi sforzi, non riesco a comprendere per quale motivo alcuni alpinisti siano contrari alle catene sulla "Direttissima" in Grignetta.

Sono di quelli che vogliono la montagna non deturpata? Allora, riflettiamo un pò!

Mi pare (se non sbaglio, mi si scusi l'ignoranza) che coloro che compiono 6°, 7° e più gradi, usano chiodi; questo non è pur deturpare la montagna, anche se con minore evidenza?

Allora, diciamo, che se è per compiere imprese difficili è ammesso deturpare la montagna, se invece è per dare ai più (i non Superman)

delle soddisfazioni immense nel poter godere delle meraviglie, che la natura ci dona, allora, non è ammesso deturpare la montagna.

Per conto mio, che ho percorso diverse vie attrezzate, dalla "Direttissima" in Grignetta, alla "Via delle Bocchette" nel Brenta, alla ferrata del Medale sopra Lecco, a quelle "Degli Alleghesi", la "Tissi" nel "Civetta" e altre, dico che oltre che ammirazione ho una immensa gratitudine per quegli alpinisti che hanno attrezzato queste vie, perché la loro opera mi ha messo nella possibilità di trovarmi in certi posti, dove l'animo mio si è esaltato in commozone, al vedere cose, se pur terrificanti, ma indescrivibilmente affascinanti.

Giordano Mauri  
(SEM Milano)



# IL CONTESTATO PROGETTO PER COLLEGARE IL NIVOLET E LA VALSAVARANCHE

La recente proposta di collegare l'attuale strada del Nivolet alla Valle d'Aosta ci ha stupiti enormemente per il fatto che si riteneva questo argomento superato, per ragioni storiche e situazioni attuali.

Vediamo di chiarire i precedenti storici e di proporre soluzioni attuabili per salvaguardare l'ambiente della zona del Nivolet senza per questo danneggiare il turismo, bensì disciplinandolo anche a vantaggio delle popolazioni locali.

Per inciso val la pena di rimarcare che la strada esistente e quella ipotizzata attraversano una cospicua parte del Parco nazionale del Gran Paradiso che, ricordiamolo, dal lato canavesano si ricollega e idealmente prosegue nel Parco della Vanoise.

Altri parchi sono attraversati da strade, più o meno regolamentate: per esempio il parco dell'Engadina dove però esiste una regolamentazione assai severa le cui norme sono fatte rispettare. Va ricordato e sottolineato che proprio a causa della strada del Nivolet, il Consiglio d'Europa ha negato al Parco nazionale del Gran Paradiso l'assegnazione del "Diploma Europeo" concesso ad altri parchi meno prestigiosi.

La strada che da Ceresola Reale (1620 m) sale al Colle del Nivolet (2612 m) e poi scende ai laghi dell'ampissimo piano del Nivolet (2500 m) fu aperta, oltre Ceresole, per la costruzione degli invasi idroelettrici del Serrù e del successivo Lago dell'Agnel in base a un compromesso tra il consorzio elettrico del Buthier e il P.N.G.P. (convenzione del 1952).

Un Comitato per la "Valorizzazione delle Alpi Graie" (con sede a Torino presso l'Amministrazione provinciale) propose e promosse il prolungamento della strada dagli invasi sopraddetti sino al Colle del Nivolet e il collegamento con la Val d'Isere attraverso un traforo di circa 3 km sotto il colle della Galisia.

L'idea del tunnel di collegamento con la Francia decadde rapidamente per le seguenti ragioni:

- 1) apertura del traforo del Bianco,
- 2) il traforo della Galisia (costosissimo) sarebbe stato percorribile con notevole impegno economico e di mezzi per soli quattro mesi all'anno,
- 3) difficoltà oggettive di realizzare una viabilità di valle in grado di smaltire un benché minimo traffico commerciale,
- 4) istituzione in Val d'Isere del Parco della Vanoise.

A giustificare la parziale realizzazione del progetto rimane l'idea di "valorizzazione turistica" che, negli anni Cinquanta neppure il più lungimirante degli italiani avrebbe potuto prevedere, tradotta nel "massacro ambientale" causato da migliaia di auto che si danno convegno nel modo più selvaggio in quei pochi chilometri di parco.

La strada venne asfaltata e realizzata sino al colle del Nivolet (inaugurazione nel giugno del 1967). Successivamente (anni 70-80) fu costruito un altro tratto che, raggiunto l'albergo Savoia, proseguì per altri 4 km in direzione Valsavaranche a cui si sarebbe dovuta collegare dopo che anche dal lato valdostano si era proseguita la strada di fondovalle per 3 km.

I due tronchi sono ora separati da una zona particolarmente scoscesa che richiederebbe sbancamenti enormi e tecnicamente impegnativi, gallerie e manufatti dall'inaccettabile impatto ma soprattutto dai costi assurdi e proibitivi.

I lavori sono ormai fermi da più di 10 anni anche perché risulterebbero vanificati da un altro rischio ambientale che da sempre grava sulla zona.

Ricordiamo che con la legge Quadrifoglio del 24-12-77 n. 984 si pensò di riesumare un vecchio progetto del 1960 della società Edison Volta, Sip Idroelettrica, Consorzio del Buthier, che prevedeva la costruzione di un grande invaso nel piano del Nivolet ottenuto dallo sbarramento di una diga al fondo del piano stesso.

Su questo progetto l'amministrazione del Parco tenne una decisa posizione negativa poiché si sarebbe annullato il più ampio pianoro d'alta quota esistente in Europa.

Questa distruzione purtroppo avviene per altra via: lo sviluppo della motorizzazione di cui sono ben presto evidenti i segni negativi: rifiuti abbandonati dovunque, fuga degli animali, distruzione della flora (che non può fuggire), livello intollerabile del rumore, calpestio sconsiderato sul pianoro e relativi declivi.

Al "carico" di questo tipo di turismo corrisponde un ritorno economico locale del tutto trascurabile. Ovvio che non tardarono a levarsi a tutti i livelli le proteste, dall'amministrazione del Parco alle molte persone sensibili, dalle associazioni ambientaliste alle personalità politiche.

In ottobre, nel '70, l'onorevole Orlandi alla Camera dei deputati indica la strada quale causa di grave degrado ambientale e chiede una regolamentazione della viabilità.

Analogo l'intervento, sempre alla Camera dei deputati, dell'onorevole Matteotti e quello di Mario Colombo, assessore ai lavori pubblici, che prende posizione a nome della Giunta regionale valdostana.

Si giunge, attraverso proteste e commissioni di studio alla vigilia dell'estate del 1974, quando il Parco riesce a far approvare all'Amministrazione provinciale di Torino un provvedimento di:

- divieto di circolazione delle motociclette
- istituzione di soli due parcheggi per auto in località Serrù e Nivolet
- limite di velocità (50 km/h)
- divieto di segnali acustici.

Il provvedimento tra opposizioni e polemiche resta sulla carta poiché, seppur blando com'è, non viene mai fatto rispettare lasciando libero campo alla penetrazione selvaggia che i guardaparco cercano invano di fronteggiare nelle sue manifestazioni più sfacciate.

Val la pena di ricordare ancora che:

- 1) La strada, negli anni di normale innevamento, sarebbe transitabile da fine luglio a inizio ottobre (con le prime neviccate rimane bloccata).
- 2) Per avere la strada percorribile a inizio luglio, è necessario che potenti mezzi (della Provincia di Torino) per oltre un mese aprano la strada nella neve da Chiapili di sopra all'albergo Savoia.
- 3) Quanto detto al punto 2 è un costo che grava sulla collettività ma che va a esclusivo beneficio degli esercizi commerciali esistenti al Nivolet.

E allora che cosa ci si propone dopo tante parole scritte? Si chiede che venga accantonato una volta per tutte il progetto di collegamento Col del Nivet-Valsavaranche. Si propone di valorizzare con regolamentazione la strada esistente.

Da Ceresole al Nivolet la strada dovrà essere chiusa con barra al traffico privato.

*segue dalla pagina precedente*

I turisti accompagnati da persone locali debitamente preparate potranno salire al colle con navette, che saliranno/scenderanno in modo da garantire al piano del Nivolet e in altri punti stabiliti una presenza di turisti nel numero massimo consentito dall'ambiente.

Questo comporterà la creazione di parcheggi custoditi e a pagamento nei pressi di Ceresole (prima del paese nei pressi della frazione Prese, e dopo il paese nella frazione Villa). Questo progetto simile ad altri già attuati con ottimi risultati in altri luoghi, suggerisce alcune civili considerazioni:

1) per poter fruire di un bene naturale (se non lo si vuole raggiungere pedibus calcantibus) si paga un biglietto (come per qualsiasi altro spettacolo) perché i mezzi tecnici, le strutture, i servizi e i controlli devono anch'essi essere pagati.

2) Il tutto creerà posti di lavoro per i locali, i quali potranno con dignità, vivere dei benefici prodotti dall'ambiente in cui vivono.

3) Un bene naturale è maggiormente rispettato e consi-

derato se viene valorizzato con capacità e competenza ed entusiasmo (la Svizzera insegna).

Pensiamo che quanto proposto debba tradursi in tempi brevi in un progetto esecutivo che possa essere presentato alle popolazioni interessate e agli enti statutari preposti all'attuazione. Gli amministratori locali di Ceresole Reale e di Noasca con le loro recenti posizioni, dichiarazioni e iniziative dimostrano di aver maturato l'esigenza di puntare su uno sviluppo turistico programmato con visioni nuove per la salvaguardia dell'ambiente in cui vivono i montanari. Assicuriamo loro la disponibilità delle sezioni canavesane del Cai a cui stanno a cuore i problemi esposti e quelli dei montanari che da sempre ne sono custodi anche se non sempre i più attenti. Siamo certi che il Consiglio centrale, che in altre occasioni ha dimostrato sensibile attenzione ai problemi del P.N.G.P. farà sua la nostra preoccupazione appoggiando con forza e nelle sedi opportune quanto esposto in questa nota.

Se errare è umano (la costruzione della strada del Nivolet), perseverare (completare detta strada) sarebbe veramente diabolico.

**A cura della Sezione di Ivrea del Club alpino**

## **UN'INIZIATIVA A FAVORE DEI PAESI (ANCHE MONTANI) IN VIA DI SVILUPPO**

Cecilia Daverio, socia della Sezione di Varese, segnala l'attività di un ente, costituitosi da poco in Italia per iniziativa di privati denominato «Cooperativa Terzo Mondo - Mutua Autogestione», che investe in cooperative di lavoro e produzione nei paesi, anche montani, in via di sviluppo.

La cooperativa, spiega Cecilia, svolge le funzioni di una banca: accetta cioè in deposito il denaro dei piccoli risparmiatori emettendo regolare libretto e rilasciando estratti conto periodici. Gli interessi, elargiti ai risparmiatori mediante computo annuale ammontano al 7%: un tasso che si può definire comune.

La peculiarità ed il valore di questa forma di investimento-risparmio consiste nell'impiego scelto dalla MAG: essa utilizza i capitali affidati per aprire, gestire e potenziare imprese agricole o artigianali nei paesi denominati appunto del Terzo Mondo (teatro fra l'altro di spedizioni alpinistiche alcune delle quali ben conosciute). Dette imprese impiegano quasi esclusivamente tecniche e manodopera locali, il tutto nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e della salute dei lavoratori.

La commercializzazione dei prodotti si rivolge in parte al mercato locale ed in parte a quello europeo; essa avviene nella forma più diretta saltando qualsiasi rete di intermediari e garantendo così ai produttori-lavoratori un introito già pulito ed il

più possibile equo: l'entità del guadagno è stabilita in base alle obiettive ed «umane» necessità medie delle famiglie dei lavoratori per una loro vita dignitosa e sana, tenuto conto delle risorse e del costume della zona.

In caso di aziende agricole orientate all'esportazione, si fa in modo di evitare la conversione a monocultura di tutto il terreno disponibile, preferendo raccogliere da tanti appezzamenti di medie dimensioni e di differenti proprietari i quali a loro volta ne riservano una parte per il proprio consumo acquistando una certa sicurezza economica.

Dunque da parte nostra, affidando una parte più o meno grande dei nostri risparmi alla MAG, si avrà la garanzia - spiega ancora Cecilia Daverio - di un trattamento degli stessi a condizioni non svantaggiose, in più si avrà una totale trasparenza di gestione (la MAG rende conto infatti con esattezza ai risparmiatori di come viene impiegato il patrimonio in sua consegna) e si opererà a sostegno di una crescita socio-economica di varie aree mondiali.

Tutto questo senza versare contributi a fondo perso come accade in ogni forma comune e meno comune di beneficenza o di elargizione, ma addirittura ricavandone un guadagno.

I settori produttivi trattati dalla MAG (con relativi luoghi di provenienza di interesse anche alpinisti-

co) sono ad esempio il tè della Tanzania, il cacao della Bolivia, l'artigianato tessile del Kenia e del Pakistan.

Il numero di conto corrente su cui eseguire i versamenti è il 10570398 indirizzato a CTM-MAG SC A RL via Conciapelli 43, 39100 Bolzano.

Essendo la banca legata alla società cooperativa che amministra e rifornisce i punti vendita dei prodotti in Italia e strutturata essa stessa in forma cooperativistica, ai risparmiatori è possibile altresì sottoscrivere quote di proprietà. A questo fine, il consiglio di amministrazione è a disposizione per far conoscere le condizioni associative, lo statuto e, non ultimo, l'elenco degli indirizzi a cui sono reperibili i prodotti da consumare guadagnandoci fra l'altro in genuinità.

Il recapito del consiglio d'amministrazione è a Bolzano in via Cadorna 7/7A.

■ Un megatunnel di più di 53 chilometri attraverserà la Valle d'Aosta da Polein a Martigny. Sarà lungo come la galleria della Manica e consentirà il transito a convogli super-veloci passeggeri e merci costituendo un antidoto alla marea dei Tir che nei momenti caldi martellano le strade valdostane al ritmo di uno ogni 4 secondi. Il progetto valutato 4500 miliardi (duemila tra Regione e Imi), è da realizzare senza aiuti statali.

## LA «COMPLICATA QUESTIONE» DELLA SEGNATURA DEI SENTIERI

Due schematiche osservazioni sulla complicata questione della segnatura dei sentieri.

1) Ci sono gli escursionisti «avventurosi» e quelli (molto più numerosi, credo) «contemplativi». Nei primi prevale il gusto della ricerca solitaria, dell'indovinare l'itinerario giusto lontano dalle comitive spesso fracassone. Ai secondi non interessa il brivido del rischio, ma piuttosto l'immersersi nell'ambiente, captando la bellezza di tutte le sue componenti (fiori, sassi, scorci panoramici, nubi, vento...), e quanto più il sentiero è «sicuro», tanto più tranquillamente possono dedicarsi al godimento di ciò che gli interessa.

Sarebbe ovviamente sciocco dire che gli uni hanno ragione e gli altri torto. Ma se lasciamo andare in malora i sentieri, i contemplativi saranno totalmente fregati (gli resteranno comunque immensi spazi di ricerca «tracce» che si incontrano andando per boschi e montagne).

Tempo fa sono salito al Bianco dal Gonella. Il ghiacciaio era pistato, quindi avventura zero: ma che straordinaria camminata! Fino al Dôme du Gôter. Poi ci si immette nelle fiumana dei «francesi» (quanti saranno «collezionisti di 4000»?) e anche il più serafico dei contemplativi deve fare un notevole sforzo di astrazione perché non cali a zero anche l'emozione ambientale». E così veniamo al punto 2.

2) Come fronteggiare il problema dell'impatto sui luoghi dovuto alla frequentazione segnalato dallo stesso Cai? L'escursionismo è in aumento, a quanto pare. E allora che fare: sbarrare le valli? Promuovere nelle scuole campagne di disincentivazione?

Eppure la soluzione sembrerebbe lapalissiana: se aumenta la domanda di escursionismo, cerchiamo di aumentare l'offerta. Per evitare che 1000 escursionisti si accalchino disastrosamente su 10 sentieri, facciamo in modo che possano sparpagliarsi su 100! Minore impatto ed escursionisti più felici.

Pistolottino finale: anziché accapigliarsi tra loro, avventurosi e contemplativi farebbero meglio a impegnarsi giorno per giorno in una comune battaglia culturale contro quella mentalità consumistica che, privilegiando la quantità delle esperienze



Un esempio di segnaletica completa per escursionisti distratti e contemplativi: l'alta via dei Monti Liguri. Impossibile sbagliare! (foto R. Serafin)

rispetto alla qualità, induce tanti a stendere bilanci annuali in base al numero delle valli percorse, dei 4000 «conquistati» (o dei musei visitati, o addirittura dei chilometri percorsi in macchina), piazzando crocette a tappeto sulle carte geografiche.

Buone camminate, avventurose o contemplative, a tutti (e abbasso eliski, fuoristrada, motocross, gatti delle nevi, impianti di risalita, asfalto e macchine che si inerpicano su per le valli ecc. ecc.).

Vittorio Ghinelli  
(Cai Milano)

### LE RAGIONI DI UN DIBATTITO

Nel 1991, l'anno del «Sentiero Italia», il problema della segnatura dei sentieri esplose con palese e giustificata intensità. La questione è effettiva-

mente «complicata» come sottolinea Vittorio Ghinelli nelle sue intelligenti ed equilibrate osservazioni. Da più parti si levano appelli perché «su qualche massiccio rimangano spazi d'avventura e itinerari senza tracce di vernice» (La Rivista della Montagna, giugno 1991). Ed è stato proprio il socio Massimo Adami della sezione di Verona a sollevare il problema in queste pagine contestando l'opportunità del ripristino del sentiero «Bortolo de Lorenzo» sulle pendici dell'Antelao.

Ripristino resosi necessario, viceversa, a giudizio dei volontari del Soccorso alpino di Pieve di Cadore, perché «la zona è spesso coperta da nubi basse e soggetta a nebbie persistenti» e perché «le statistiche annue degli interventi compiuti dal C.N.S.A. evidenziano chiaramente che molte uscite del Corpo riguardano escursionisti smarriti, a volte con conseguen-

segue dalla pagina precedente

ze drammaticamente sproporzionate alle difficoltà del percorso».

Sull'argomento che, occorre ribadirlo, non chiama in causa il valore dei soci che volontariamente hanno ripristinato il sentiero, ma non esime dal formulare critiche costruttive, Adami torna ora con una lettera alla redazione in cui si sofferma sulle diverse

dimensioni dell'escursionismo (d'avventura o di contemplazione, come direbbe il socio Ghinelli).

«Il "Bortolo di Lorenzo" era un sentiero molto logico, ma ciononostante pochissimi ne erano i percinatori. Perché? Perché pochissimi sono quelli che apprezzano questa dimensione dell'escursionismo», osserva Adami. E continua: «Molti sono invece quelli abituati all'immediatezza, alla como-

dità degli accessi e alla segnaletica. In ogni caso la scarsa frequentazione di certi angoli della montagna non è assolutamente motivo ragionevole per addomesticarla e valorizzarla».

«Andare in montagna in modo libero e avventuroso», dice ancora Adami, «non mi sembra una «retorica mitologia dell'ardimento», ma la maniera culturalmente e mentalmente più evoluta di frequentarla... Io non critico, anzi ammiro e condivido la buona volontà dei soci di Pieve di Cadore, così attivi sulle loro montagne. Contesto però la decisione di valorizzare gli angoli incontaminati e per questo preziosi. Perché le piccole sezioni di montagna non si dedicano piuttosto alla manutenzione e al controllo di ferrate e sentieri superfrequentati e già esistenti, al rifornimento dei bivacchi talvolta ridotti in condizioni indecorose da persone incivili?»

«Gli interventi di ripristino e valorizzazione sono sempre stati giustificati della solita esigenza di ridurre gli incidenti: ma per ridurli bisogna rendere assolutamente tutto facile e sicuro? L'alpinismo (nel senso più ampio del termine), come molte altre attività, non è alla portata di tutti, ma solo di coloro che lo praticano con la dovuta responsabilità e capacità. Cercare di eliminare il pericolo in montagna è quindi antieducativo. Innanzi tutto perché molte persone, anche quelle impreparate e prive di esperienza, sarebbero indotte ad una maggiore frequentazione con il probabile aumento degli incidenti. In secondo luogo perché ci si abitua alla fittizia sicurezza di un cavo d'acciaio o di un segnavia, e la gente non impara a muoversi con autonomia e libertà. Tant'è che quando ci sono tratti non attrezzati (come su alcune ferrate) o i sentieri si riducono a tracce (come il Bortolo de Lorenzo) c'è chi si ammazza o si perde...», conclude Adami.

R.S.

## TROPPI SEGNALI? ADDIO AVVENTURA!

Sono un incallito escursionista di ogni stagione e vedo con vivo interesse il graduale realizzarsi del "Sentiero Italia", di cui ho percorso alcuni tratti appenninici già esistenti.

Favorevole all'iniziativa, oserei peraltro avanzare il timore che una eccessiva segnaletica sopprima il benché minimo senso d'avventura, che la ricerca del percorso giusto comporta.

A questo si può rimediare indicando, ove possibile, anche solo sulla carta topografica e nella descrizione, percorsi alternativi a quello principale tra tappe consecutive.

Ciò imporrebbe, a chi lo voglia, l'uso della carta topografica e della bussola, motivo d'impegno ma di maggior soddisfazione.

Inoltre una più attenta, perché impegnativa, consultazione della carta introdurrebbe più efficacemente alla conoscenza dell'ambiente che si attraversa.

Per percorsi molto frequentati s'aggiungerebbe anche la possibilità di un'evasione per ritrovare quel minimo d'isolamento che occorre per inserirsi nell'ambiente e sentirsi intimamente partecipi della vita che in esso alberga.

**Camillo Zanchi**  
(Cai Milano)

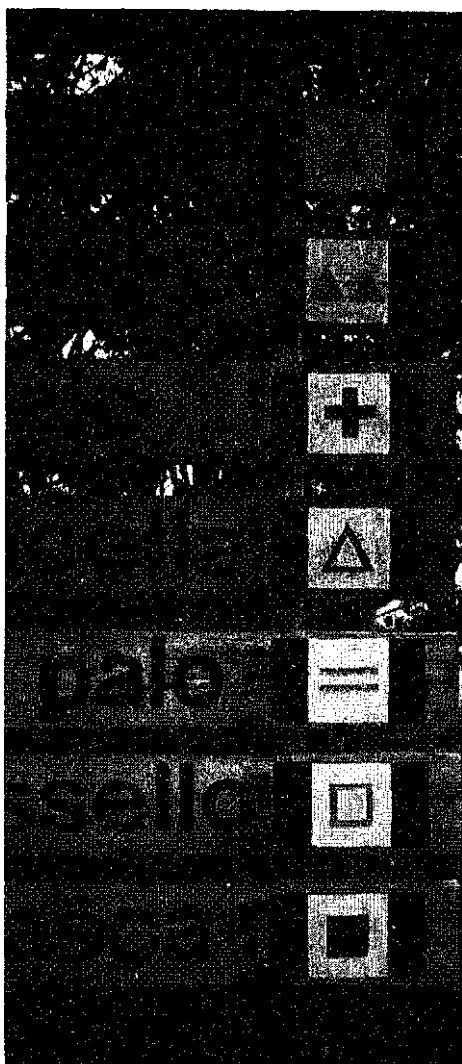


Foto R. Serafin

### LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)  
in questo reparto non si praticano sconti

### TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

VIA TORINO 51 - TEL. 871155

IMPORTANTE SOCIETÀ

## CERCA GIOVANI ALPINISTI

PER LAVORI DI CONSOLIDAMENTO  
E PERFORAZIONE IN ROCCIA

TELEFONARE AL N° 0341 / 285407



## MILANO

■ **Sede:** Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 86463516 - 8056971 - Segreteria: Tel. 8055824

■ **Apertura:** dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; 14-19; il martedì dalle 21 alle 22.30

## BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

## GITE SOCIALI

6-7 luglio - RIFUGIO PISSADÙ - PIZ BOÈ (m 3125) (Dolomiti Occidentali). Organizzazione: Meciani-Zamboni;

13-14 luglio - CRODA DI CENGLES (m 3375) (Gruppo dell'Ortles). Organizzazione: Gaetani-Tieghi;

20-21 luglio - GRAN PARADISO (m 4061) (Grate Orientali). Organizzazione: Meciani-Gaetani

■ **INAUGURAZIONE BIVACCO**  
Domenica 14 luglio verrà inaugurato il bivacco invernale «Giorgio Mazzucchi», annesso al Rif. G. Bertacchi al Lago d'Ement (Val San Giacomo-Sondrio), che per l'occasione è stato ristrutturato.

Il locale invernale è stato voluto dall'Ing. Franco Mazzucchi per ricordare il figlio, caduto in Grigna, e per migliorare la sicurezza degli alpinisti che d'inverno frequentano la zona. Costituirà anche una base per eventuali operazioni di soccorso.

In concomitanza verrà organizzata una gita sociale al sentiero del Cardinello con arrivo al rifugio in tempo utile per la S. Messa.

## GRUPPO ANZIANI

Ritrovo dei Soci: in sede tutti i martedì: 17/18

1ª settimana - Trekking - Sentiero della Pace. Percorso nella zona del Trentino.

4/7 giovedì - Corno Stella (m 2620) - Orobie - dislivello: 1100 a piedi - 520 in funivia - mezzo di trasporto: pullman o auto.

11/7 giovedì - M. Arera (m 2512) - dislivello m 500 - mezzo di trasporto: pullman o auto intersezionale.

## COMMISSIONE SCIENTIFICA

## GIUSEPPE NANGERONI

19 settembre - Le Ande cilene settentrionali. Rel. dott. Marco Majrani e Roberto Ferranti (in sede ore 21)

21 settembre - Traversata dal Pass dal Guglia (Julierpass) al lago di Sils (Engadina - Svizzera). Esc. geomorfologica, botanica, storica. Direttori: Ferrario, Ferranti, Pustorino, Perego.

## 11° CORSO DI ALPINISMO

Le iscrizioni si sono chiuse il 18 giugno. Il programma è stato

pubblicato sullo Scarpone del 16 giugno.

## APERTURA RIFUGI

L'ampia tabella sull'apertura estiva dei rifugi è stata pubblicata sui numeri 9, 10 e 11 dello Scarpone. Non ci è possibile ripubblicarla per ragioni di spazio.

## 1° CORSO DI FREE CLIMBING

Le domande di iscrizione si ricevono presso la sede da martedì 3 settembre a martedì 17 settembre. Mercoledì 18 settembre si svolgerà una selezione degli allievi per l'ammissione al corso. Maggiori informazioni riguardo alla selezione verranno fornite alla presentazione della domanda. Il programma completo è stato pubblicato sullo Scarpone del 16 giugno.

## ESTATE AL RIFUGIO GIANNI CASATI AL CEVEDALE

Corso SCI-ALPINISMO estivo per principianti

Dal 21 al 27 luglio

Corso ghiaccio per provetti

Dall'11 al 17 agosto

## ALPINISMO GIOVANILE

## VENERDÌ DEDICATO

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti incontri di carattere didattico informativo.

## FERIE

La segreteria del Cai Milano chiude per ferie dal 5/8 al 30/8.

## SEM

■ **Sede:** Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - tel. 86463070 - c.c.p. 160204

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle 21 alle 23

■ **Segreteria e biblioteca:** giovedì dalle 21 alle 22,30

■ **Numero telefonico:** a partire dal 1° giugno il numero telefonico della nostra sede è 86463070. Prendetene nota.

## GITE SOCIALI

6/7-7 - Adamello (m 3554) - Escursione di due giorni senza particolari difficoltà. Paesaggisticamente remunerativa e di sicura soddisfazione. Dalla cima un meraviglioso anfiteatro di vette famose. Direzione: Corso di Alpinismo.

14-7 - Pescegallò - Bocchetta di Trona - Dal Pescegallò al Rifugio Benigni al Lago Piazzotti. Di qui alla Bocca di Trona, al Lago di Trona e ancora al Pescegallò. Ampi panorami sul Pizzo dei Tre Signori e sull'intero gruppo Masino-Disgrazia. Direzione: Marco Curioni.

20/21-7 - Presanella (m 3558) - La vetta più alta del Gruppo Adamello-Presanella. Montagna bellissima tra rocce e ghiacciai. Gita alpinistica in quota con pernottamento al Rifugio Denza. Di-

rezione: Corso sci-alpinismo.

24/31-8 - Ferrate in Dolomiti - Visto il successo incontrato lo scorso anno, viene riproposto, su itinerari in parte nuovi, un raid tra alcune delle più belle terrate dolomitiche: Mesules sul Sella Cresta Ovest della Marmolada, Punta Anna alla Tofana, Alghesi sulla Civetta e Tommaselli al Fanis. Direzione: Ottorino Crimella.

2/7-9 - Sentiero Roma - Un classico dell'escursionismo di alto livello. Da Bagni di Masino a Chiesa di Val Malenco in una splendida cavalcata attraverso valli e passi alpini. Direzione: Ottorino Crimella.

14/15-9 - Colere Lizzola - Sentiero panoramico delle Orobie. Sentiero di altissimo interesse turistico, facile e altamente panoramico. Da Colere al Rifugio Albani, posto sotto la parete N della Presolana, quindi a Lizzola per un facile sentiero con magnifica visione delle Prealpi Orobie. Direzione: Ottorino Crimella.

21/22-9 - Alphubel - Uno dei più belli tra i Quattromila svizzeri (m 4206) tra i ghiacciai sopra Saas Fee. Gita alpinistica in quota con pernottamento alla Capanna Laengflue. Direzione: Scuola Silvio Saglio.

29-9 - Capanna Cristallina - In Canton Ticino. Escursione in Val Bedretto da Ossasco (m 1313) alla Capanna Cristallina (m 2317) per l'Alpe Cristallina (m 1800) su un sentiero panoramico e non faticoso. Direzione: Angelo Foglia.

## FALC

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** 20154 Milano - Via G.B. Bertini, 19 - tel. 02/3452057

## ESCURSIONISMO

7/7 - Punta de la Pierre (Pila Val d'Aosta), 2653 m. Gita molto panoramica sulle più belle cime della Valle. Dislivello 850 m, tempo 3 ore.

■ **CINQUE GIORNI D'ESTATE**  
Sono ancora disponibili pochi posti per questa serie di escursioni e ascensioni in Austria nel gruppo del Grossglockner, sotto la direzione della G.A. Vanni Spinelli. Chi volesse partecipare prenda contatti in sede con Giorgio Gobbi.

## RIFUGIO FALC

Il nostro Rifugio al Pizzo Varrone viene tenuto aperto dal socio Antonello Chiodo tutti i giorni dal 15 luglio a fine agosto.

Antonello organizza delle settimane naturalistiche nella zona del Parco delle Alpi Orobie. Il programma può essere consultato nella nostra sede. Informazioni anche telefonando allo 02/6176374.

## NORME PER L'UTILIZZO DI QUESTE PAGINE

■ Le comunicazioni vanno mandate, dattiloscritte su un foglio a parte e non oltre il 27 e il 6 di ogni mese (tempo massimo per il numero in libreria nella quindicina successiva).

■ Indicare sempre in testa al foglio l'indirizzo della sede o l'orario di apertura, numero dello Scarpone in cui si desidera che la comunicazione compaia.

■ Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate (fare al riferimento al numero in cui sono comparse).

■ Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Non allegare depliant o parti di comunicati. Verificare date e scadenze. La redazione non garantisce la pubblicazione di comunicazioni che non siano conformi a quanto qui espressamente richiesto.

## GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** via Kant 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese - tel. 38008342/38008844/3085713

■ **Apertura:** martedì 21/23

## GITE SOCIALI

14/7 - Sentiero dei Fiori (Adamello) - percorso alpinistico per cresta attrezzata, dal Passo del Tonale al passo Paradiso con funivia, salita al Passo Castellaccio m 2963 - Corno di Lagoscuro m 3166 - Cima Payer m 3056. Difficoltà EE. Coordinatore Alessandro Triulzio.

Passo dei Contrabbandieri m 2681 (Adamello) - difficoltà E - escursione dal Passo del Tonale - possibilità di ascensione alla Cima Casaiolo m 2779 o alla Punta di Albiolo m 2978.

## ALPINISMO GIOVANILE

31/8-1/9 - Rif. Città di Vigevano al Col d'Olen: (Monte Rosa) - Raduno intersezionale di Alpinismo Giovanile.

## EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** Perugia 13/15 - tel. 6468754/375073/5453106/55191581

■ **Apertura:** lunedì dalle 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30

## GITE SOCIALI

20/21-7: Bocchette Centrali - Dolomiti di Brenta (il programma è stato pubblicato sullo Scarpone del 16 giugno).

■ **TREKKING**

**20/27-7:** Alta Via dei Pirenei. Itinerario nel Parco Nazionale dei Pirenei in Francia e Parco Nazionale de Ordesa in Spagna.

**27/7-4/8:** Alta Via dei Silenzi n. 2. Il trekking inizierà in Cadore e, dopo essersi sviluppato per la maggior parte nelle Alpi Clautane terminerà in Carnia ad Ampezzo.

**17/24-8:** Hintere Gasse (Oberland Bernese). È un sentiero che collega da est a ovest le Alpi Bernesi; attraversa otto passi e sfiora le pareti Nord del Wetterhorn, Eiger, Monch, Jungfrau.

■ Sono aperte le iscrizioni a una spedizione nella Marka Valley, trekking e alpinismo nel Ladakh (India). Gli interessati sono invitati a prendere contatto con Gianni Rizzi, in Sede.

■ **NONO CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO**

Si svolgerà in settembre-ottobre con lezioni teoriche in Sede, tre fine settimana su palestra roccia, ferrate, sentieri attrezzati e una su ghiacciaio. Informazioni e programmi in sede.

■ **AVVISO**

La Sede rimarrà chiusa dall'1 al 20 agosto. Nel mese di luglio è sospesa l'apertura del lunedì.

**GAM**

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel. 799.178

■ **Apertura:** martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18  
1° martedì del mese: martedì dei giovani

■ **ALPINISMO/ ESCURSIONISMO**

**13-14 luglio** - Piz d'Argient (3945 m) - Un «quasi 4000» nel Gruppo del Bernina, in un paesaggio di imponenti ghiacciai. Il sabato da Campo Moro (2000 m) in 3 ore si raggiunge la Capanna Marinelli (2813 m), dove si pernotta. La vetta si raggiunge con «poco difficile», in circa 5 ore. Coord.: U. Mazzoni (680.725) e G.L. Sobacchi (463.172).

**25-29 agosto** - Trekking: I Colli alti del Gran Paradiso - Percorso grandioso nel cuore del Gran Paradiso e del suo rinomato Parco Nazionale. Partendo dall'Accantonamento di Planpincieux si raggiunge il Rif. Bezzi. Da qui al Col Bassac Deré (3083 m), con salita facoltativa alla Becca di Traversière (3083 m) e quindi al Rif. Benevolo. Il trekking porta poi al Col de la Nivoletta (3130 m). Dopo la salita (facoltativa) alla Punta Basei (3338 m) si raggiunge il Rif. Savoia. Attraversato il Pian di Nivolet si scende a Pont Val Savarenche, per risalire quindi al Rif. Chabod, con per-

corso altamente panoramico. Il trekking si conclude quindi all'Alpe Pravieux.

Coord.: E. Rizzi (416.954) e R. Lorenzo (236.1966).

■ **ACCANTONAMENTO DI PLANPINCIEUX**

**27 luglio - 3 agosto** - Durante questa settimana si svolgerà il 2° Corso di alpinismo Carlo Bambusi. Si ricorda inoltre che sono aperte le iscrizioni per i turni settimanali di soggiorno (dal 6 luglio al 31 agosto) di questa splendida località della Val Ferret.

**CORSERA**

■ **Sede:** Via Solferino 36 - 20121 Milano

■ **Apertura:** giovedì dalle 14,30 alle 17,00 - Tel. 6282.7172 oppure 6282.7447

■ **AUTUNNO IN MONTAGNA**

Gite escursionistiche del MARTEDI'. Con gli ultimi giorni associati di questa stagione la natura offre agli appassionati di fotografia e di montagna stupendi panorami e bellissimi colori che potrete ammirare partecipando alle escursioni che la nostra Sottosezione ha programmato.

**17 settembre:** Lago LICONI, 2555 m, (da Morge, 1620 m)

**24 settembre:** Pizzo Uccello, 2724 m, (S. Bernardino, 1608 m)

**1 Ottobre:** Grignone 2409 m, (da rif. Cainallo, 1240 m)

**8 Ottobre:** Rifugio Falc, 2115 m, (da Pescegallo, Val Gerola)

**15 Ottobre:** Monte Alben, 2020 m, (da Colle Zambra)

**22 Ottobre:** Monte Generoso, 2770 m, (dalla Bocca di Orimento)

**29 Ottobre:** Monte Piatto, 610 m, (da Torno, lago di Como)

**5 Novembre:** Cinque Terre, (da Porto Venere).

Le località e le date in programma per motivi tecnici possono subire delle variazioni.

Il programma dettagliato si ritira in Sede. È obbligatoria l'iscrizione al Cai.

Chiusura stagione con il Pranzo Sociale 16-17 Novembre in località da definire.

**SEVESO**

■ **Sede:** Via Ada Negri (c/o Parco delle Querce)

■ **Apertura:** mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23

■ **PROGRAMMA ESTIVO**

**30-6** - al rif. Pairolo in val di Cola (Lugano): mezzi propri.

**7-7** - traversata da Valcanale al rif. Alpe Corte e Carona (val Brembana).

**14-7** - al rif. Cadlimo in val Leventina (Svizzera). Mezzi propri.

**20-/21-7** - S. Caterina Valfurva - rif. Casati (pernottamento) - sal-

ta al m. Cevedale. Mezzi propri.  
**7/8-9** - tradizionale gita al bivacco «Cai Seveso» al Tresero. Mezzi propri.

**21/22-9** - alla scoperta delle Alpi Apuane e delle cave di marmo.

**20/10** - castagnata e traversata Brunate - Torno. Mezzi propri.

**CORSICO**

■ **Sede:** 20094 Corsico (MI) - Portici Piazza Petrarca, 3

■ **Apertura:** giovedì ore 20.30-23.00

■ **NUOVA SEDE**

La Sezione ha cambiato Sede Sociale. Il nuovo indirizzo è quello riportato qui sopra. Si spera con ciò di garantire una sistemazione più moderna, efficiente e autonoma rispetto a quella precedente. In autunno sarà festeggiato ufficialmente l'avvenimento.

■ **PROGRAMMA SOCIALE**

**6/7-7** - Monviso (m 3841). Classicissima delle Alpi Cozie. Per via normale (versante sud, roccia 2°) dal rif. Q. Sella (m 2640). Viaggio con mezzi propri fino al Pian del Re (m 2020 - sorgenti del Po). Responsabile: Concardi (4474661).

**14-7** - Alpe Veglia (Ossolano). Gita sociale in pullman fino a San Domenico (m 1410) ed escursione al rifugio Città di Aroña (m 1761) in un ricco ambiente naturalistico. Responsabile: Pedrotti (4582443).

**20/21-7** - Ortles (m 3899). Quasi un quattromila nelle Alpi Retiche Orientali. Con mezzi propri fino a Solda (mt 1907). Funivia e sentiero per il rifugio Payer (m 3029 - pernottamento). Ascensione per ghiacciaio (corda, piccozza, ramponi). Responsabile: Concardi (4474661).

■ **TREKKING**

**Dolomiti Monti Pallidi.** Tra le più belle vie ferrate e le più alte cime dolomitiche, il cui nome è garanzia di fascino: Marmolada, Tofane, Pelmo, Piz Boè. Dal 13 al 27 luglio. **Alpi Biellesi.** Interessante e panoramica cavalcata sulle creste, le cime e i sentieri di un gruppo montuoso fuori dai percorsi tradizionali tra Oropa, Piedicavallo, Biellmonte. Da rifugio a rifugio. Dal 27 luglio al 3 agosto. **Corsica.** Tra le più belle isole mediterranee, con montagne che nulla hanno da invidiare alle catene continentali. Anche mare, coste, città. Dal 5 al 18 agosto.

■ **CLUB 4000**

**13/14-7** - Jungfrau (m 4158). Via normale dalla Jungfraujoeh (m 3454). In treno fino ad Interlaken.

**31/8-1/9** - Cervino (m 4478). Via normale svizzera dalla Hornlihutte (m 3260). In treno fino a Zermatt. Per i trekking e il Club 4000 programmi dettagliati in Sede. Informazioni: tel.

4474661-4406374-4582872-4150971.

■ **PREMIO TOBAGI '91**

Al nostro Vice Presidente, Luigi Pedrotti, è stato assegnato il «Premio Tobagi '91» di Corsico come «riconoscimento per la sua competente e lunga attività sociale svolta a favore degli scolari e degli studenti della Città di Corsico». Inutile sottolineare la soddisfazione di tutta la Sezione, in quanto è proprio grazie al Cai e all'Alpinismo Giovanile che è giunta tale benemerita.

**ERBA**

■ **Sede:** Via Diaz 7 - 22036 Erba (CO)

■ **Apertura:** martedì - venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30

■ **LE GITE DI LUGLIO**

**Domenica 14/7.** In occasione del Ventennale di fondazione, la sezione di Erba organizza una gita turistica a Courmayeur dove, tempo permettendo, si effettuerà in funivia la bellissima traversata della Vallée Blanche, con discesa a Chamonix.

Visti i posti limitati disponibili sull'autopullman, occorre prenotarsi per tempo in sede, dove verranno dati maggiori ragguagli. **Domenica 21/7.** Rifugio Mezzalama m 3004. Lunga escursione in Val d'ayas, circa 4 ore da St-Jacques, che permette di raggiungere questo vecchio rifugio situato alla base del ghiacciaio di Verra, sotto la parete Ovest del Castore.

■ **FIOCOCCO ROSA**

Tanti auguri a mamma Antonia e papà Giuseppe per la piccola Martina.

**CASSANO D'ADDA**

■ **Sede:** Piazza Matteotti - 20062 Cassano d'Adda

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

■ **ESCURSIONISMO**

**Sabato e domenica 27-28 luglio.** Parco Nazionale dello Stelvio; Gruppo Cevedale, cima Paion de la Mare (m 3703). Partenza da Cassano alle ore 7 per Santa Caterina Valfurva. Si parcheggia alle Baite dei Forni (m 2171). Salita al rifugio Branca in 1 ora. Domenica: ascesa alla vetta su facile ghiacciaio in 5 ore.

Equipaggiamento: alta montagna (ramponi, piccozza, cordino). Tipo di escursione: E.

**Sabato e domenica 14-15 settembre.** Dolomiti di Brenta. Via delle Bocchette. Partenza da Cassano ore 6 per Madonna di Campiglio; quindi si raggiunge il parcheggio del rifugio Vallesinel-

la. Si prosegue per il rifugio Tuckett e saranno scelti i sentieri più adatti: facile quello normale; difficile per Via Ferrata Bocchette Alte, con ritrovo al Rifugio Alimonta (m 2580), dove si pernotta. Domenica si completa l'escursione per Via Ferrata Bocchette Basse con ritorno al parcheggio.

Equipaggiamento: materiale da imbrago e casco. Tipo di escursione: EE.

**MALGA ERVINIA**

Il 9 giugno si è ufficialmente aperto il rifugio che è da ora disponibile a tutti i soci. Per la salita alla malga e l'eventuale pernottamento rivolgersi presso la sede, così come per la prenotazione di periodi di vacanza.

**CONCORSO FOTOGRAFICO**

Le categorie previste per il 10° Concorso fotografico sono le seguenti: Categoria A: diapositive singole; Categoria B: documentari fotografici della durata massima di 6 minuti; Categoria C: documentari fotografici della durata massima di 20 minuti. Termine per la presentazione delle opere 7 novembre 1991.

**COLICO**

■ Sede: Via Campione, 7 - 22050 Colico (CO)

■ Apertura: tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

**GITE SOCIALI**

28/7 - Annuale ritrovo in vetta al Monte Legnone, S. Messa alle ore 11.00

**BAITA SCOGGIONE**

È stata sistemata e pulita, con le brande e la stufa è decisamente più vivibile. Le chiavi sono a disposizione in sede, oppure per informazioni telefonare al 940655.

**RIFUGIO**

I materiali e gli attrezzi ci sono, contiamo di dare presto buone notizie sui lavori.

**SANTICOLO**

Sottosezione Cai Brescia

■ Sede: Piazza XXIV Maggio n° 1 Santicolo di Corteno g. (BS) - tel. 0364/74234

**GITE SOCIALI**

7/7 - Val Brandet - Monte Sopressà m 2583  
13/8 - Cima Plem m 3187  
13/8 - Bivacco Giannantoni m 3168  
31/8-1/9 - Rifugio Aviolo m 1930  
14-15/9 - Rifugio Brentel - Dolomiti di Brenta.

**SPORT**

28/7 - II° Cronoscalata in Mountain-Bike - Santicolo-Plinas km 5  
4/8 - I° gara di Parapendio

**VALFURVA**

■ Sede: Via S. Antonio, 5 - 23030 Valfurva (Sondrio)

**FESTA DELLA MONTAGNA**

Lunedì 12/8 - Serata danzante c/o Piazzale S. Nicolò.

**Martedì 13/8:**

ore 8.00 - Gita escursionistica al Pian delle Marmotte, Cerena. Partenza dalla Piazza di S. Caterina (pro loco)

ore 21.00 - Rassegna di filmati e documentari. Polifunzionale S. Caterina Valfurva.

**Mercoledì 14/8:**

ore 8.00 - Gita escursionistica a Cavallaro, Rif. Costantini, Val Zebù. Partenza dalla Piazza del Municipio a S. Nicolò Valfurva.

ore 21.00 - Rassegna di filmati e documentari. Auditorium S. Antonio Valfurva.

**Giovedì 15/8:**

ore 5.00 - Gita alpinistica al Monte Cevedale mt 3769. Riunione per Organizzazione Gita presso Sede Cai Valfurva - Martedì 13 agosto 1991 ore 21.00.

**Venerdì 16/8:**

ore 8.00 - Gita escursionistica e Alpe Sobretta. Partenza dalla Piazza di S. Antonio (Ponte dei Clus).

**Sabato 17/8:**

ore 21.00 - "Ferragosto 1991" serata folkloristica con degustazione prodotti tipici locali. Piazza del Municipio S. Nicolò, Valfurva.

**LESSINIA**

■ RECAPITO POSTALE: presso A.P.T. P.Chiesa, 34-37021 Bosco Chiesanuova/VR

■ SEDE SOCIALE: "Baito di S. Margherita" Via Menini, 14-Bosco Chiesanuova/VR

■ APERTURA: ogni 1° e 3° Venerdì del mese dalle ore 20.30 alle ore 22.00

**ORARIO DI APERTURA**

Tutti i soci sono pregati di prestare attenzione al fatto che a partire dal corrente mese gli orari di apertura della Sede Sociale sono stati modificati come sopra scritto.

**ATTIVITÀ SOCIALE**

20/21-7 - Parco di Tessa (escursionistica Franco Vinco tel. 7050669).

3/4-8 - Gross Glockner (alpinistica Enzo Riva tel. 528894)

10/11-8 - Gran Pilastro (alpinistica Ivo Scardoni tel. 7050863).

La tappa del sentiero europeo E5 in programma il 24-25 agosto è stata tenuta il giorno 2 giugno ultimo scorso.

**RASSEGNA FILM DELLA CINETECA DEL CAI**

In collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica della Lessinia nei giorni 25-26-29 lu-

**COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA SCUOLE DI ALPINISMO**

**AGLI ISTRUTTORI DI ALPINISMO LOMBARDI ISTITUITI NEGLI ANNI 1981 - 1982 - 1983 - 1984**

La nostra Commissione è lieta di poter comunicare che è in procinto di effettuare nel prossimo mese di ottobre il suo 3° Corso di aggiornamento riservato agli I.A. Lombardi di Alpinismo Istituiti negli anni 1981-1982-1983-1984 organizzato dalla Scuola regionale lombarda di alpinismo come da allegato programma.

Con l'occasione teniamo a precisare che la Commissione Nazionale ha recentemente stabilito che detti Corsi sono obbligatori per Tutti gli Istruttori Titolati, secondo termini e modalità che verranno precisate.

Raccomandiamo pertanto ai sopracitati I.A. di voler partecipare, in quanto sarà un motivo d'incontro per:

- uno scambio di idee ed esperienze
- una ripetizione e un aggiornamento sulle tecniche di roccia e ghiaccio
- una constatazione dell'efficienza e preparazione individuale
- un'informazione sulle recenti direttive delle rispettive Commissioni.

Teniamo a sottolineare l'importanza di detto Corso e ci aspettiamo una partecipazione totale.

Il Presidente  
Rino Zocchi

**3° CORSO DI AGGIORNAMENTO PER I.A. LOMBARDI ISTITUITI NEGLI ANNI 1981-1982-1983-1984**

1ª fase (12-13/10/1991) - Rifugio Forni - Valfurva. Accesso da S. Caterina in Valfurva. Ritrovo ore 9 di sabato 12 ottobre. Programma: Comunicazioni delle Commissioni Nazionali e Regionali. Colloqui. Aggiornamento tecnica e prove su ghiaccio.

2ª fase (26-27/10/1991) - Rifugio Porta - Piani Resinelli. Accesso da Ballabio (CO) in Valsassina. Ritrovo ore 9 di Sabato 26 ottobre. Programma: Relazioni, colloqui, dibattiti. Aggiornamento tecnica e prove su roccia.

**PARTECIPAZIONE**

È obbligatoria per gli I.A. titolati, secondo normativa che verrà resa nota dalla Commissione Nazionale e Regionale. Si rende necessaria anche una conferma scritta di partecipazione per ovvii motivi organizzativi da recapitare alla C.R.L.S.A. entro e non oltre il 31 agosto.

Nessuna quota è dovuta alla Commissione. Per i candidati sono a carico solo le spese di trasferimento, vitto e alloggio. L'indirizzo della Commissione è: COMM. REG. LOMB. SCUOLE ALPINISMO - presso Cai Como - Via Volta 56 - 22100 Como.

**CORPO ISTRUTTORI**

È costituito dai componenti della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo con Direttori: I.N.A. LEONI MASSIMO per la parte ghiaccio. I.N.A. CASTIGLIONI MARIO per la parte roccia.

**EQUIPAGGIAMENTO**

I partecipanti dovranno avere al seguito in ogni fase tutto l'equipaggiamento e l'attrezzatura idonei per svolgere attività sia su roccia che su ghiaccio (corda singola, casco, imbragatura completa, cordini, chiodi, attrezzi da incastro, moschettoni, martelli da ghiaccio e da roccia, piccozza e ramponi ecc.

**INFORMAZIONI**

Le precisazioni ed i chiarimenti ritenuti necessari potranno essere richiesti a:

Rino Zocchi  
Viale Masia 20  
22100 Como  
Tel. 031/571363  
Tel. 031/220314

Lorenza Bergamaschi  
Via Calchi 17  
27100 Pavia  
Tel. 0382/302726

Massimo Leoni  
Via Madonna 12  
22063 Cantù (Como)  
Tel. 031/706150

Mario Castiglioni  
Via Rezzonico 36  
22100 Como  
Tel. 031/275136



## IL 2° RADUNO PROVINCIALE NEL GRUPPO DEL PASUBIO

Gli ingredienti c'erano tutti: una cinquantina di giovani, una dozzina di accompagnatori, il sole, la neve, tanta voglia di stare insieme e di divertirsi. Eppure contro questo 2° Raduno provinciale di alpinismo al Rifugio Vincenzo Lancia, organizzato per il sabato 9 e domenica 10 marzo 1991 dalla Commissione Provinciale Alpinismo Giovanile di Trento e dalla Sezione S.A.T. - Società Alpinisti Tridentini di Rovereto (TN) il tempo sembrava accanirsi.

Il pomeriggio di sabato 16 marzo un caldo ed invitante sole fugava ogni dubbio e come d'accordo ci si ritrovava presso la sede di Rovereto per poi partire insieme alla volta di Glazzerà (1092 m), ultimo avamposto prima dell'avventura.

La sera dopo la calda accoglienza e l'abbondante cena offerta dai gestori, Illa ed Oscar, fu presto riempita dall'accattivante carisma di Giorgio Cantaloni, responsabile del Soccorso Alpino della S.A.T., in una serata dal tema "Neve e valanghe" tutt'altro che facile, ma comunque ben riuscita.

Ma forse le difficoltà maggiori vennero dopo, nel tentativo di ridurre tutti al silenzio (soprattutto i più grandi) in tempi ragionevoli stipati in ogni camera, con l'eccitazione e la voglia di parlare che molti di noi ormai conoscono.

Anche questo era quello che noi cercavamo: portare i giovani in montagna, per far loro comprendere e gustare aspetti sconosciuti o dimenticati, guardando con i loro occhi, pensando con il loro cervello, cercando di divertirsi, insegnando loro cose che il possono interessare.

La domenica mattina, la maggior parte di noi salì alla Cima Col Santo (2112 m), prima in lunga fila come formiche, poi scivolando e rotolandosi qua e là, tra palle di neve e grida di gioia.

Un piccolo gruppo, una decina di sci-alpinisti, raggiunsero invece il Monte Rolte (2144 m), tra le spiegazioni del buon Giorgio circa gli itinerari da scegliere, profili della neve, prove ed osservazioni, tutte senz'altro graditissime.

Chi da una parte, chi dall'altra, ma senza perdersi d'occhio, ci ritrovammo più tardi nuovamente al Rifugio Vincenzo Lancia, per qualche prova pratica di A.R.V.A. e constatazione dei vari strati e profili della neve.

(dalla relazione di Stefano Mattei, Commissione provinciale di Trento).

## LE PRENOTAZIONI AL RIFUGIO FALCK

La sezione di Dervio, rende noto ai soci e simpatizzanti che per le prenotazioni al Rif. Falck in Val Grosina, di sua proprietà, si deve far riferimento al seguente indirizzo: Rinaldi Stefano - Via Fojanini, 46 - GROSIO (SO) Tel. 0342/845713.

## IL 1° RADUNO ALPINISMO GIOVANILE «GIOC-ALP-ARCO»

La Sezione S.A.T. di ARCO in collaborazione con la SCUOLA ALPINISMO «PREALPI TARENTINE» e la COMMISSIONE PROVINCIALE ALPINISMO GIOVANILE DI TRENTO, Sabato 13 e Domenica 14 Aprile, ha positivamente concluso la prima esperienza di «GIOC-ALP-ARCO» (Gioco Alpinismo Arco).

Nel corso della manifestazione satina si sono dati appuntamento novanta ragazzi e ragazze rappresentanti dei Gruppi di Alpinismo Giovanile delle Sezioni SAT di CALDONAZZO - SOSAT TRENTO - POVO - ROVERETO - BRENTONICO e ARCO. L'organizzazione, a detta degli «Accompagnatori» è stata perfetta.

Certo, diciamo «noi», essa è costata molto impegno, ma il sorriso, l'allegria dei molti giovani, ci hanno lautamente gratificato.

Grazie all'attenta e attiva presenza degli Istruttori Nazionali della locale Scuola d'Alpinismo «Prealpi Trentine», i giovani si sono accostati con disinvoltura alla roccia, arrampicando o calandosi da essa con fare forse poco tecnico, ma con tanta voglia di trasformare in gioco anche il «passaggio più difficile». I ragazzi e le ragazze hanno saputo trovare ogni più piccolo appiglio per socializzare.

Sergio Calza  
(presidente Sezione Sat di Arco)

## DALLE SEZIONI

glio e 5-8-9 agosto si terrà a Bosco Chiesanuova una rassegna di film della cineteca del Cai. Il programma dettagliato sarà adeguatamente pubblicizzato a mezzo stampa e manifesti.

### ■ COMUNICATO DELLA SEGRETERIA

Allo scopo di evitare gli spiacevoli equivoci sorti in occasione della serata al baito con i soci che doveva tenersi il 25 maggio, si ricorda l'obbligatorietà della iscrizione a tutte le iniziative poste in calendario. I responsabili di ogni attività (gite, proiezioni e incontri in sede ecc.) servono anche per questo! La serata sopraccitata non è stata realizzata proprio per mancanza di iscrizioni come sopra richieste.

## FORNO CANAVESE

■ Apertura: venerdì dalle ore 21,00 alle ore 23,00.

■ Sede: Piazza della Chiesa - 10084 Forno Canavese.

### ■ GITE SOCIALI

6-7 luglio - Gran Sassiese (3751 m) partenza ore 13 del sabato. Capogita Massimo Bianco e Giovanni Giacomina Rosa.

14 luglio Monte Solio (1971 m) in concomitanza gita per l'Alpinismo Giovanile, partenza ore 7:30. capogita Nilde Rolle e Giovanni Data.

27-28 luglio Mont Dolent (3821 m) partenza ore 13 del sabato. capogita Gino Cattaneo e Pietro Rolle. Tutte le gite verranno effettuate con l'uso di mezzi propri. Per le gite di due giorni il pernottamento verrà effettuato in rifugi o bivacchi siti lungo il percorso di avvicinamento alla meta; le prenotazioni di posti ai rifugi vanno effettuate almeno entro il lunedì precedente la gita.

Ritrovi e partenze dalla Piazza del Comune di Forno Canavese. Iscrizioni ed informazioni si ricevono in sede oppure telefonicamente a Gino Cattaneo (31817); Federico Bruna (306075); Flavio Pescetto (7221).

## CHIAVENNA

■ Sede: Via P. Bossi

■ Apertura: venerdì ore 21

### ■ RIFUGIO CHIAVENNA

Alpe Angeloga - aperto dal 1° giugno - tel. 0343/50490.

### ■ TROFEO LUPI

Corsa competitiva in montagna, da Fraciscio a Angeloga organizzata in collaborazione con il Gruppo Podistico Valchiavenna per il 21 luglio.

### ■ PROGRAMMA GITE

Ritrovo e partenza per tutte le gite, alle ore 7, presso il parcheggio

gio S. Fedele (Quattro strade) a Chiavenna. Informazioni, il venerdì precedente la gita, presso la sede, alle ore 21.

14/7 - Bivacco Bottani Cornaglia. Sulla Costiera "di Cech" a cavallo con la Val dei Ratti partendo da Poirà di Mello (org. Salini Sergio).

28/7 - Champfer-Passo Suvretta-Capanna Jenatsch-Val Bever-Bever-Champfer. Dopo il successo dello scorso anno, riproponiamo una gita con la Mountain Bike; comunicare l'adesione, per organizzare il trasporto delle biciclette (org. Gallegioni Paolo).

25/8 - Alpe Orlo-Alpe e Lago Piodella. Escursione nella suggestiva Val Pilotera, possibilità di ritorno per la Forcella di Strem, sino a Bodengo (org. Gatti Alberto).

8/9 - Lotteno-Uschione-P. Damino-Prato del Conte-Laghetto del Grillo. Un'escursione classica sui monti di Uschione con possibilità di ritorno per un altro versante (org. Gatti Alberto).

22/9 - Maloja-Lago del Longhin-Piz Longhin. Con possibilità di abbinare il ritorno al "Pass del Sett" seguendo poi la Val Maroz fino a Casaccia (org. Villa Luigi).

### ■ CONCORSO FOTOGRAFICO PER DIAPOSITIVE

Sul tema: "Tornando a casa". Come consuetudine, comunichiamo in anticipo il tema, particolare, ma sempre nel contesto del grande argomento "Montagna".

## LANZO T.

■ Sede: Via Don Bosco n. 73 - 10074 Lanzo Torinese

■ Apertura: giovedì sera alle ore 21-23

### ■ OPERAZIONE SENTIERI

Nella primavera è partita la segnaletura dei sentieri delle tre valli di Lanzo, tutti i soci armati di buona volontà sono pregati di dare il nominativo e il numero di telefono in sede.

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

Proseguono le gite rivolte ai giovani con la bella gita al rifugio Questa nel parco regionale dell'Argentiera di due giorni il 13/14 luglio, seguiranno a settembre le gite autunnali i giorni 8 e 15 settembre depliant in sede.

### ■ GITE ESTIVE ADULTI

Sono iniziate le gite sociali aperte a tutti i depliant sono disponibili gratuitamente in sede, sono previste gite il 6.7/7 al pic du ribbon ed il giorno 20.21/7 punta Tonini con pernottamento in tenda, sono state predisposte dalla sezione delle tende canadesi per un totale di 13 posti. 3.4/8 Punta Chalanson, 8.9.10/8 trekking valigliano informazioni in sede.



**TELEFONO SEZIONALE**

Si ricorda ai soci che la sezione è provvista di telefono con numero: 0123/320117 chiaramente ai giovedì sera.

**BIBLIOTECA SEZIONALE**

Si è provveduto a schedare tutti i libri in ordine di località in tal modo i soci potranno consultare tutti i volumi della zona che sono interessati.

**PROIEZIONI DIAPOSITIVE**

La sezione nell'estate effettuerà tre proiezioni di diapositive nei comuni di Balme, Coassolo, Traves in collaborazione con le locali pro loco, i soci sono pregati di informarsi presso la sezione anche per dare eventuale disponibilità a collaborare.

**FELPE CAI**

Tramite la sede centrale sono state fatte delle felpe chi fosse interessato all'acquisto può rivolgersi in segreteria per visionare il prodotto e il prezzo.

**RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO**

Nel 1991 scade il consiglio di tutti i soci che sono intenzionati a candidarsi sono pregati di comunicare il proprio nominativo in segreteria.

**NUOVA GESTIONE**

Il Rifugio «Morelli-Buzzi» 2450 m. di proprietà della Sezione Cuneo, situato nel Gruppo Argentera - Alpi Marittime, ha da quest'anno una nuova gestione.

Dotato di 50 posti letto, energia elettrica e telefono, è aperto e custodito continuamente fino al 15 settembre. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai seguenti numeri: 0171-97394 Rifugio; 0171-734243 Gestore; 0171-67998 Sede Cai Cuneo.

**FIRENZE**

■ Sede: Via Studio 5 - (Cas. post. 2285) - Firenze - Tel. 055/211731

■ Segreteria: ore 18 - 19.30, tutti i feriali, tel. 055/2398580

**GRUPPO ALPINISTICO "T. PIAZ"**

12/13/14/15-7 - Monte Bianco  
19/20/21-7 - Gita per la Sezione in Moiazza

28/29-9 - Rifugio Firenze

**GRUPPO SPELEOLOGICO FIORENTINO**

Si riunisce il giovedì e martedì alle ore 21.45 c/o la sede di Via Torre del Gallo, 30 - Firenze (Tel. 2299979).

**GRUPPO ESCURSIONISTICO "E. ORSINI"**

Le elezioni svoltesi il giorno 18-19 aprile 1991 hanno dato questi risultati per il consiglio direttivo in

carica 1991-1993: Corti Ugo presidente, Consiglieri: Piccini Ghiberto, Degli'Innocenti Silvano, Morini Amelia, Bonechi Mario, Casoli Curzio, Covoni A. Grazia, Martelli Ulderigo.

**GITE SOCIALI**

4-7/7 - Sas Rigais e gruppo del Sella - accompagnatore: Enzo Ariani.

7-28/7 - Campeggio sociale a Cortina d'Ampezzo - accompagnatore: Enzo Ariani.

14/7 - La Verna - Badia Prataglia - accompagnatori: Mario Bonechi - Ghiberto Piccini - durata di cammino: 7-8 ore.

19-20-21/7 - Gruppo della Moiazza (Dolomiti) - Ferrata Costantini - organizzazione: Gruppo Alpinistico Tita Piazz.

20-24/7 - Gita in Svizzera nel Berner Oberland - accompagnatori: Ugo Corti - Ulderigo Martelli.

25-31/8 - Soggiorno nelle Alpi - accompagnatore: Gianfranco Romei.

8/9 - Marcia dei Giganti - accompagnatore: Ugo Corti (organizzazione sezione Cai Pistoia).

21-22/9 - Pale di San Martino - Dolomiti Occidentali - organizzazione: Gruppo Alpinistico Tita Piazz.

15/9 - Monte Corchia - Rifugio del Freo (Gita intersezionale organizzata dalla sezione Cai di Viareggio) - accompagnatori: Enzo Ariani - Mario Bonechi - Ghiberto Piccini.

21-22/9 - Monti Sibillini - accompagnatore: Silvano Degli'Innocenti.

29/5 - Monte Tambura e Penna di Campocatino - accompagnatori: Enzo Ariani - Ghiberto Piccini - durata di cammino: 7-8 ore.

29/9 - Tana che Urla - organizzazione: Gruppo Speleologico F.no

**FIRENZE: UN TREK ALL'ANNAPURNA**

Programma ambizioso ma che conta su di un piccolo gruppo che voglia godersi una zona unica al mondo nella sua stagione migliore (più secca e più serena) e fuori dalla folla delle vacanze natalizie. Sono 10 gg. di trek con tappe di riposo e acclimatazione per raggiungere il «Balcone dell'Annapurna» dal quale lo sguardo spazia per tanti 8000, e poi salire al campo base dell'A. Durante il trek locande sempre presenti ci daranno un confortevole ricovero. Non mancherà la visita dei luoghi «eccellenti» di Katmandu e, per chi lo vorrà, un riposo sull'oceano indiano. Durata 18 gg. dall'9/11 al 24/11. Spesa circa 1.700.000 + 200 di cassa comune. Trasporto: aereo, mezzi pubblici o noleggiati, sherpa nel trek.



**IN GITA COL CAI**

I soci della Sezione U.L.E. di Genova alla gita del 24/2/91 nell'entroterra di Finale Ligure. Essi, in numero di 63, come informa il presidente Luigi Felolo, hanno attraversato la macchia mediterranea del Monte Capra Zoppa ed hanno visitato la chiesetta alta medievale situata sopra Verezzi, nonché i due menhir aventi allineamento equinoziale situati in prossimità della Torre di Bastia che appare nella foto.

• Mandateci le migliori foto delle vostre gite col Cai, accompagnate da succinti ragguagli. Le pubblicheremo in questo spazio.



**AL LEGNONE CON I FIRLINFEU**

Al Rifugio Roccoli Lorla alla sella del Legnone - Introzzo (Sezione Dervio) - domenica 21 luglio i gestori Marisa e Mimmo organizzano una giornata folkloristica con musica eseguita dal Gruppo Folkloristico Civatese, diretto dal Maestro Mario Montanelli.

Il Gruppo è nato nel 1946 per opera di alcuni appassionati, ricchi solo di amore per la musica.

Non potendo permettersi una divisa si accontentavano di un cappello con la piuma che contraddistingueva i componenti. Successivamente, nonostante le ristrettezze iniziali, il gruppo ha saputo imporsi con la sua bravura musicale e con i suoi intermezzi umoristici.

I «Firlinfeu» suonano i caratteristici strumenti di canna eseguendo musiche classiche e corali.

**I CORSI ESTIVI DELLA SCUOLA «GRAFFER»**

Nel gruppo di Brenta, dal 28 luglio al 4 agosto, con sede presso il Rifugio Agostini, 2410 m. nell'incantevole Val d'Ambiez si svolgerà il 46° Corso di Roccia «Franco Gadotti», tenuto dagli istruttori del Cai del «Gruppo Rocciatori della SAT» che riunisce numerosi degli attuali migliori alpinisti trentini, eredi e continuatori della grande tradizione dell'alpinismo dolomitico, e che vi insegneranno l'ABC dell'alpinismo e delle tecniche di arrampicata in parete. La quota di partecipazione è di L. 420.000.

Per chi invece vuole apprendere i segreti dell'alta montagna e di come muoversi in sicurezza sul ghiaccio, dal 7 al 14 luglio, la Scuola «G. Graffer» propone il 17° Corso di Alta Montagna «Carlo Marchiodi» con sede presso il Rifugio Denza, 2298 m. ai piedi della parete nord della Presanella sull'omonimo ghiacciaio in alta Val di Sole. La quota di partecipazione al corso è di L. 420.000. L'ammissione ai corsi è libera a tutti i soci Cai di età non inferiore ai 16 anni.

Per informazioni ed iscrizioni: Scuola di alpinismo e scialpinismo «Giorgio Graffer» c/o SAT via Mancini, 57 - 38100 Trento - tel. 0461-981871-986462.

Cai. Itinerario sotterraneo di 4 ore nella grotta non turistica, ma per tutti, presso Fornovolasco (Apuane).

#### ■ TREKKING

Dal 7 al 22 settembre Alti Tatra; sospesi fra Polonia e Cecoslovacchia nel classico trek del gruppo Carpatico. In pulmino con bagagli a seguito attraverso Austria e Germania direttamente a Stary Sm Smokovec (m 1010) e da qui anelli e traversate ci faranno conoscere le montagne, lungo percorsi elementari o più severi con l'aiuto di una guida locale.

### PONTASSIEVE

Sottosezione Cai Firenze

■ Sede: Via Algrì - Pontassieve zona Villini

#### ■ GITE

21/7 (pullman) - Appennino settentrionale - Itinerario: Abetone - Monte Maiori - Verginetta - Melo.  
4/8 (mezzi propri) - Monte Falterona - Partecipazione alla SS. Messa della Madonna delle Nevi organizzata dallo Sci Club di Stia.

1/9 - Ritrovo dei Soci e dei Simpatizzanti.

8/9 (pullman) - Alpi Apuane: Pizzo d'Uccello - Itinerario: Rif. Donegani - Capradossa Giovetto - Pizzo d'Uccello - Foce di Giovo - Rif. Donegani.

### STIA

Sottosezione Cai Firenze

■ Sede: 57017 Stia - Via B. Tannucci, 7 - Tel. 0575-58891

#### ■ GITE SOCIALI

14/7 - La Verna - Badia Prataglia (in coll. Cai Firenze).

28/7 - Casato - Passo della Calla - Casato - Oia - P.gio Morgante - Giogarello - Rif. Passo della Calla.

4/8 - Monte Falterona - Festa della Madonna della Neve.

11-15-18/8 - Soggiorno ai nostri Rifugi del Passo della Calla e dei Fangacci di Badia Prataglia.

8/9 - Eremo di Camaldoli - Dir. Paolo Brilli.

8/9 - La Lama - dir. Mario Landi, Enrico Benucci.

29/9 - Alpi Apuane - Monte Tambura (m 1890) (in coll. Cai Firenze) - dir. Angiolo Ricci, Enrico Benucci.

### LE GUIDE INFORMANO

### G.A. MOLVENO

■ Sede: 38018 Molveno (TN), Via Roma 6 - tel. 0461/586191

#### ■ GITE

- Gite ecologiche  
- Escursioni giornalieri nel Gruppo di Brenta  
- Accompagnamento su vie ferrate

- Ascensioni sulle più rinomate guglie del Gruppo di Brenta (Campanile Basso, Cima Tosa, Cima Brenta, Crozzon)  
- Corsi roccia e ghiaccio  
- Trekking.

Per informazioni e prenotazioni: G.A. Franco Nicolini, Via Dolomiti - 38018 Molveno (Trento) - Tel. 0461/586120-586191.

### PAOLO CUCCHI

■ Via Gorizia 27 - Sondrio - tel. 0342/219778-671476

#### ■ PROPOSTE

Kundalini, Luna nascente, Precipizio degli asteroidi, vale a dire la triade più interessante della val di Mello. Corsi d'arrampicata per principianti o più esperti. Le salite più significative del gruppo Masino-Bregaglia-Disgrazia: via Bonatti alla P.ta Fiorelli, Cassin,

Spigolo nord e Molteni al pizzo Badile, spigolo Vinci e sperone N.O. del pizzo Cengalo, spigolo Parravicini al monte Zocca, spigolo Gervasutti alla P.ta Allievi, via Vasco Taldo al Picco Luigi Amedeo e tante altre. Per quanto riguarda l'escursionismo si propone il suggestivo sentiero Roma.

### A. SAVONITTO

■ Centro di alpinismo moderno «Rifugio Motta 2236 m»

■ Chiesa V. M. (SO) Tel. 0342-451406

#### ■ SCUOLA PERMANENTE DI ARRAMPICATA

Tutta l'estate su prenotazione lezioni singole e collettive di arrampicata.

#### ■ CORSI SETTIMANALI DI ARRAMPICATA MODERNA

Da giugno a metà ottobre con inizio illunedì e termine il venerdì di ogni settimana.

#### ■ L'ALTA VIA DEI GHIACCIAI DEL BERNINA

Da Chiesa Val malenco a St. Moritz, passando per la Cima del Bernina. Date: dal 15 al 19 luglio, dal 9 al 13 settembre.



# VESCICHE BASTA!

Oggi puoi dimenticare questo problema frequente e dolente!



compeed®

non è un cerotto, ma molto di più.

Provalo, per evitarti dolori.

Compeed: mai più vesciche.

Compeed, il nuovo metodo danese, funziona sulla tua pelle esattamente come un'altra pelle di protezione. Perfettamente aderente in ogni parte. Completamente elastica.

Le nuove scarpe premono e sfregano. La mano non è abituata alla racchetta. È il momento di proteggerti con un Compeed. E niente vesciche!

Ma quando la vescica è già comparsa, oppure ti sei procurato un'abrasione: metti subito un Compeed. Ti senti a posto come se nulla fosse. Cammini, corri, ti muovi in piena azione. E la lesione guarisce, meglio che con qualsiasi cerotto.

Compeed è unico, brevettato. Non lo senti. Non senti le vesciche, le abrasioni. Puoi correre la maratona, se vuoi.

RACCOMANDATO DA *Sixtus* DIVISIONE SPORT

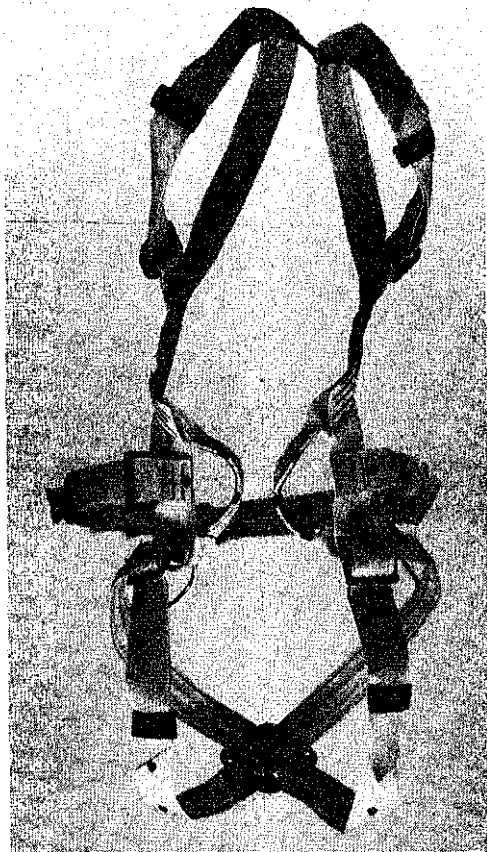
Il metodo Compeed è venduto là dove c'è competenza: nei punti vendita qualificati per lo sportivo.

# MASSIMO COMFORT SE SI RIMANE APPESI

**L'IMBRAGATURA «MAGIC» CAMP** Nella ricerca di una sospensione sempre più confortevole, la Camp ha recentemente presentato una nuova imbragatura completa, la "Magic", in corso di omologazione presso l'UIAA. Si tratta di un modello destinato a porsi ai vertici della produzione della casa di Premana per la qualità delle soluzioni adottate. La "Magic" è infatti un'imbragatura a cosciali aperti, di cui si apprezza la comodità potendola calzare con i ramponi o gli sci ai piedi o potendo evitare di slegarsi in caso di irrevocabili urgenze fisiologiche. E' interamente costruita mediante fettuccia larga da 45 mm, mirando a una ripartizione ottimale del carico del corpo. In casi di prolungata sospensione si apprezza il posizionamento alto dell'incrocio delle fettucce, in modo da evitare le ben note compressioni a livello toracico e non impedire la respirazione. Un'altra interessante soluzione costruttiva già sperimentata sul modello "Lady" è la fascia addominale arricchita da una fettuccia elastica, che entra in funzione quando sollecitata.

Ciò consente di elevare il comfort restando a lungo appesi. Nessuna parte metallica entra in contatto con le zone del corpo in cui potrebbe risultare dolorosa.

Nonostante ciò l'imbragatura, che è offerta in tre taglie e nei colori lilla e lilla/verde, è totalmente regolabile. Appositi passanti evitano che la fettuccia superflua resti pendente. Per evitare abrasioni la corda è annodata in anelli di fettuccia protetti da fodere anch'esse in fettuccia. In vita sono collocati due portamateriali con copertura in tubetto plastico. Il peso è di circa 680 grammi.



*L'imbragatura  
«Magic» a  
cosciali aperti.  
Il prezzo di  
vendita si  
aggira sulle 60  
mila lire.*

# ALP

VIVALDA EDITORI SRL  
DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE  
ABBONAMENTI E PUBBLICITÀ  
Via Inverno 24/a 10146 Torino  
tel. 011-7792374  
fax 011-7792357

LE GUIDE DI

LE GUIDE DI

LE GUIDE DI



## L'ALPMANACCO

DEI PIÙ ATTREZZATURE PER LA MONTAGNA  
CATALOGO ESTATE '91

CONTINUANO I TEST SULLE MOUNTAIN BIKE

# ALP



Il mensile sulla montagna  
più diffuso in Italia  
prezzo di copertina Lit. 6.000  
abbonamento annuale (12 numeri)  
Lit. 65.000

NOVITÀ

### ALPMANACCO

Il primo catalogo delle attrezzature per  
la montagna. Da maggio in edicola.  
240 pagine Lit. 11.500

NOVITÀ

### GRANDI MONTI 2

Le vie più facili alle grandi montagne.  
Alpi Orientali Lit. 23.000 (luglio '91)

# La tua traccia.



Ce la farai. A rispettare l'ambiente in cui ti muovi e a lasciarvi la tua impronta, morbida e discreta, ma precisa. A sopportare meglio la fatica, a scoprire dove puoi arrivare. I nostri limiti sono quelli della nostra fantasia, della nostra cu-

riosità, della nostra intraprendenza, ma sono anche i limiti delle nostre gambe. Nell'abbigliamento sportivo, spesso, la cosa più importante

## THOR·LO® sa quello che vuoi.

L'unicità dei Thor-Lo è data anche dai filati esclusivi impiegati e quindi dalla loro resistenza e morbidezza che si trasformano per voi in un maggior benessere e in migliori prestazioni.

non si vede, ma si sente. E così, c'è chi si accontenta di vestirti i piedi, e chi se ne prende cura.



Official Sponsor



AMERICAN PARK NETWORK

**THOR·LO®**  
**padds®**  
FOOT EQUIPMENT

THOR·LO® ti premia

Ovunque abbiate vissuto un'esperienza significativa per voi e per i vostri Thor-Lo, lì c'è materiale per partecipare al "Trofeo Thor-Lo Trekking". Con un breve racconto o con una (o più) foto o disegni potrete vincere una settimana per due persone nello



con Yosemite Park.

Yosemite Park (USA) e altri viaggi in parchi italiani. Inviateci alla Bineco, via Bologna 431, 50047 Prato entro il 30.IX.91, una giuria qualificata se ne prenderà cura. Informazioni più dettagliate nei negozi sportivi che espongono questo marchio.

**bineco**  
Distributore esclusivo per l'Italia  
**NUMEROVERDE**  
**1678-61085**